I QUADERNI DI SOLO CONSULTING
Educazione finanziaria · Credito · Autonomia

N. 03

PROPOSTA FORMATIVA PER I COMUNI

“Libere di scegliere”: percorso di 20 ore per i Comuni

Violenza economica e autonomia finanziaria delle donne: 10 incontri, 4 moduli e un team multidisciplinare. Programma, schede e strumenti per realizzarlo.

Maria Caterina Madeddu
Educatrice Finanziaria certificata AIEF (L. 4/2013) · Mediatore creditizio iscritto OAM

Edizione 2026

I QUADERNI DI SOLO CONSULTING N. 03

SOLO CONSULTING di Caterina Madeddu · Zona Industriale Predda Niedda Str. 24 – 07100 Sassari
Tel. +39 079 9634277 · 347 751 9205 · soloconsulting20@gmail.com · www.soloconsulting.org · P.IVA 02875430908

Alle amministrazioni comunali

Gentili amministratrici e amministratori, operatrici e operatori dei servizi,

in questi anni, incontrando donne di ogni età nei percorsi di educazione finanziaria, ho visto quanto la mancanza di competenze sul denaro possa trasformarsi in dipendenza, e quanto la dipendenza possa diventare controllo. La violenza economica è la forma di violenza meno visibile: non lascia segni, spesso non viene riconosciuta nemmeno da chi la subisce, e per questo resta a lungo senza risposta.

"Libere di scegliere" nasce per portare nei Comuni un percorso concreto, che unisce educazione finanziaria, diritto e supporto psicologico. Non è un corso "per vittime": è un percorso di competenze aperto a tutte le donne del territorio, che proprio per questo può raggiungere anche chi oggi non chiederebbe aiuto.

Questo quaderno presenta il progetto nel dettaglio: le ragioni, il programma dei dieci incontri minuto per minuto, il ruolo del Comune, il raccordo con la rete dei servizi, la valutazione dei risultati e le schede pronte all'uso. È pensato per chi deve decidere e per chi dovrà organizzare, perché ciascuno trovi ciò che gli serve.

Sarò felice di presentarlo di persona e di adattarlo alle esigenze del vostro territorio.

Maria Caterina Madeddu
Educatrice Finanziaria certificata AIEF (L. 4/2013) · Mediatore creditizio iscritto OAM – Solo Consulting

? Il percorso in sintesi

20 ore in **10 incontri da 2 ore**, organizzati in **4 moduli**: Riconoscere, Conoscere i diritti, Gli strumenti, Ripartire. Team: educatrice finanziaria (coordinamento), avvocata/o, psicologa/o. Gruppo consigliato: 15–20 donne. Incontro pubblico di presentazione **gratuito**. Attestato con almeno l'80% di frequenza (16 ore). Condizioni economiche: **preventivo su richiesta**.

Indice

1. Perché un percorso sulla violenza economica 6
2. Obiettivi, destinatarie e risultati attesi 9
3. Il team, la metodologia e lo spazio sicuro 12
4. Il ruolo del Comune e le politiche pubbliche 15
5. Modulo 1 – Riconoscere (incontri 1 e 2) 19
6. Modulo 2 – Conoscere i diritti (incontri 3 e 4) 23
7. Modulo 3 – Conto e bilancio (incontri 5 e 6) 28
8. Modulo 3 – Credito, previdenza e protezione (incontri 7 e 8) 32
9. Modulo 4 – Ripartire (incontri 9 e 10) 36
10. Calendario, logistica e comunicazione discreta 41
11. Il raccordo con la rete del territorio 44
12. Valutazione d'impatto, relazione finale e risorse 47
Schede pratiche 51
Glossario 59
Risorse, fonti e avvertenze 60

Come usare questo quaderno

Ogni capitolo si apre con il riquadro **In questo capitolo** e si chiude con una pagina **Facciamo il punto**: un esempio pratico, la sintesi, alcune domande per riflettere e le azioni da fare. Nei riquadri **Consiglio pratico** e **Attenzione** trovi indicazioni operative ed errori da evitare. In fondo trovi le **schede pratiche** da compilare, il glossario e le fonti.

Il progetto
perché e per chi

Riconoscere
e conoscere i diritti

Gli strumenti
e la ripartenza

Organizzare
e valutare

Le schede
pronte all'uso

Attenzione

Il quaderno descrive una proposta formativa di carattere educativo: non costituisce consulenza legale, psicologica o sugli investimenti. Norme, importi e misure pubbliche citati sono aggiornati a novembre 2026 e vanno verificati prima di ogni edizione.

PARTE 1

Il progetto

Perché, per chi, con chi e come

1. Perché un percorso sulla violenza economica

2. Obiettivi, destinatarie e risultati attesi

3. Il team, la metodologia e lo spazio sicuro

4. Il ruolo del Comune e le politiche pubbliche

1

CAPITOLO 1

Perché un percorso sulla violenza economica

01

In questo capitolo

- Che cos'è la violenza economica e perché è la forma meno visibile.
- Che cosa dicono i dati ufficiali più recenti.
- Perché un solo incontro non basta e servono 20 ore.

Una violenza che non lascia lividi

Quando si parla di violenza contro le donne si pensa, giustamente, alla violenza fisica, sessuale e psicologica. Esiste però una forma più silenziosa, socialmente ancora tollerata e difficile da riconoscere persino per chi la subisce: la **violenza economica**. È l'insieme dei comportamenti che tolgono a una donna il controllo del denaro, del lavoro e delle decisioni patrimoniali, fino a renderla materialmente incapace di andarsene da una relazione che le fa male.

Non richiede urla né percosse. Si esercita con la gestione esclusiva del conto, con il divieto di lavorare o di studiare, con la richiesta di giustificare ogni scontrino, con la firma "dovuta" su un finanziamento di cui non si conosce lo scopo. Spesso inizia come una delega che sembra normale ("ci penso io, tu non ti preoccupare") e solo col tempo si trasforma in dipendenza.

Il riferimento internazionale

La **Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica** (Istanbul, 2011), ratificata dall'Italia con la **legge 27 giugno 2013, n. 77**, all'articolo 3 comprende espressamente la violenza **economica** tra le forme di violenza domestica, accanto a quella fisica, sessuale e psicologica.

Le tre dimensioni del fenomeno

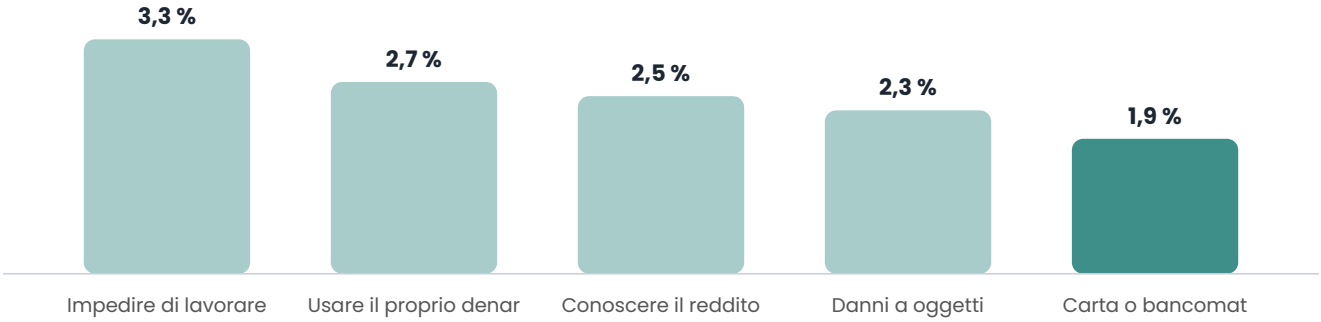
Dimensione	Come si manifesta	Un segnale tipico
Controllo economico	Gestione esclusiva del denaro, divieto di accesso al conto o all'home banking, carte con limiti imposti, richiesta di rendicontare ogni spesa.	"Devo chiedere i soldi anche per le scarpe dei bambini."
Sabotaggio lavorativo	Impedire o ostacolare il lavoro o lo studio, boicottare colloqui e turni, spingere alle dimissioni o a un part-time non scelto.	"Chi tiene i bambini se vai a lavorare?"
Sfruttamento economico	Debiti contratti a nome della donna, firme estorte su garanzie, appropriazione dello stipendio o di un'eredità, mantenimento non versato dopo la separazione.	"Firma qui, è solo una formalità."

Che cosa dicono i dati ufficiali

L'indagine ISTAT sulla violenza contro le donne, condotta nel 2025 con il Dipartimento per le Pari Opportunità e pubblicata il 21 novembre 2025 (primi risultati), stima che circa **6 milioni e 400 mila** donne italiane tra i 16 e i 75 anni, il **31,9%**, abbiano subito almeno un episodio di violenza fisica o sessuale nel corso della vita.

Per la violenza economica i dati ISTAT indicano che l'**1,1%** delle donne attualmente in coppia (circa 92 mila) la subisce dal partner attuale, mentre il **10,2%** l'ha subita da un partner precedente; considerando partner attuali e passati la quota è del **6,6%**. Il dato più significativo riguarda la dipendenza economica: il **13,6%** delle donne che vivono con un partner dichiara di non considerarsi economicamente indipendente e, tra queste, il **24,3%** non partecipa alle decisioni economiche familiari e il **42,4%** riferisce forme di violenza economica. Tra le donne che subiscono violenza economica, oltre la metà (**53,6%**) non ha un reddito personale.

Alcune forme di violenza economica rilevate da ISTAT (2025, % di donne)



Fonte: ISTAT, La violenza contro le donne dentro e fuori la famiglia – Anno 2025.

Il Piano strategico nazionale contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica 2025-2027 riporta inoltre che nel 2024 il numero antiviolenza 1522 ha registrato **3.372 segnalazioni** di violenza economica, e definisce la violenza economica come "strumento di controllo relazionale da considerare come forma di violenza autonoma".

Attenzione

I numeri raccontano solo la parte emersa: molte donne considerano "normale" non avere un conto proprio o chiedere il permesso per spendere.

Il legame con le competenze finanziarie

La dipendenza economica non nasce solo dalla relazione: si appoggia su una fragilità di competenze e di opportunità. Le indagini della Banca d'Italia sull'alfabetizzazione finanziaria degli adulti (edizione 2023) indicano un punteggio medio di **10,7 su 20** (era 10,2 nel 2020) e un divario di genere che penalizza le donne nelle competenze di finanza digitale. Chi non sa leggere un estratto conto, non conosce la differenza tra TAN e TAEG o non ha mai fatto un bonifico da sola è più esposta a delegare, e chi delega tutto può essere controllata.

Perché un percorso e non un singolo incontro

Un incontro pubblico è utile per dare un nome al fenomeno, ma non cambia le abitudini. Aprire un conto personale, impostare un bilancio, leggere un contratto prima di firmarlo, sapere a chi rivolgersi in caso di difficoltà sono competenze che si costruiscono con tempo, esercizio e un gruppo di fiducia. Per questo "Libere di scegliere" è organizzato in **20 ore**, distribuite in **10 incontri da 2 ore**, e unisce tre competenze professionali diverse: educazione finanziaria, diritto e psicologia.

Facciamo il punto

Il caso di Rosalba

Rosalba, 52 anni, vive in un paese del Logudoro. Per trent'anni ha lavorato nell'azienda agricola di famiglia senza contratto e senza un conto intestato a sé. Quando il marito si è ammalato ha scoperto di non conoscere né le banche con cui lavoravano né i debiti in essere. Non ha mai subito violenza, ma si è trovata nella stessa condizione di chi la subisce: dipendente e senza strumenti. Si è iscritta al percorso del suo Comune "per imparare a fare i conti". All'ultimo incontro ha raccontato che la cosa più importante era stata scoprire di non essere l'unica.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

- ✓ La violenza economica è riconosciuta dalla Convenzione di Istanbul come forma di violenza domestica.
- ✓ I dati ISTAT 2025 mostrano un legame diretto tra dipendenza economica e violenza economica.
- ✓ Le competenze finanziarie si costruiscono nel tempo: per questo il percorso dura 20 ore.

Domande per riflettere

Quante donne del nostro territorio, secondo la nostra esperienza, non gestiscono in autonomia il proprio denaro?

Quali servizi del Comune intercettano già situazioni di dipendenza economica?

Le mie azioni

- ☐ Condividere questo capitolo con l'assessorato e con i servizi sociali.
- ☐ Raccogliere i dati disponibili sul territorio (accessi ai servizi, segnalazioni) in forma aggregata.
- ☐ Fissare un primo incontro conoscitivo con Solo Consulting.

CAPITOLO 2

Obiettivi, destinatarie e risultati attesi

In questo capitolo

- A chi si rivolge il percorso e come raggiungerle.
- Gli obiettivi generali e quelli specifici per modulo.
- I risultati attesi e come si misurano.

A chi si rivolge

Il percorso è rivolto alle **donne del territorio**, di ogni età e condizione: lavoratrici dipendenti e autonome, casalinghe, disoccupate, pensionate, giovani al primo impiego, donne che stanno attraversando una separazione, donne straniere residenti, donne che vogliono semplicemente riprendere in mano le proprie finanze. Non è un percorso "per vittime": è un percorso di **prevenzione e di competenze**, aperto a tutte. Proprio per questo può raggiungere anche le donne che vivono una situazione di controllo senza averla ancora riconosciuta.

Il gruppo consigliato è di **15–20 partecipanti**: abbastanza ampio per un confronto ricco, abbastanza piccolo da permettere a ciascuna di intervenire, fare domande e lavorare sulle proprie schede. Se le iscrizioni superano questo numero è preferibile prevedere una seconda edizione piuttosto che allargare il gruppo.

Gruppo	Bisogni prevalenti	Come raggiungerle
Giovani donne (18–30)	Primo conto, primo contratto di lavoro, primi acquisti a rate, uso consapevole delle app di pagamento.	Informagiovani, scuole serali, social del Comune, associazioni sportive e culturali.
Donne in età lavorativa	Conciliazione lavoro-cura, part-time, previdenza, gestione del bilancio familiare.	Scuole e servizi per l'infanzia, consultori, luoghi di lavoro, biblioteca.
Donne in separazione	Diritti patrimoniali, mantenimento, conto personale, budget di ripartenza.	Servizi sociali, sportelli legali, centro antiviolenza (con discrezione).
Donne over 60	Pensione, successioni, deleghe, prevenzione delle truffe.	Centri anziani, parrocchie, associazioni di volontariato, medici di base.
Donne straniere residenti	Accesso ai servizi bancari, documenti, lavoro.	Mediatori culturali, associazioni di comunità, corsi di italiano.

L'obiettivo generale

Rafforzare l'**autonomia economica** delle donne del territorio come strumento di prevenzione della violenza di genere, attraverso competenze finanziarie, conoscenza dei diritti e fiducia nelle proprie capacità, e collegarle alla rete pubblica di aiuto.

Gli obiettivi specifici

Modulo	Obiettivo specifico	Ore
1. Riconoscere	Saper riconoscere la violenza economica e le dinamiche di controllo, in sé e nelle persone vicine.	4
2. Conoscere i diritti	Conoscere i diritti patrimoniali nella coppia, nella famiglia e nella separazione, e gli strumenti di tutela.	4
3. Gli strumenti	Acquisire competenze di base su conto, bilancio, credito e firme, previdenza, risparmio e protezione.	8
4. Ripartire	Conoscere le strade per il reddito e la rete di aiuto; costruire un piano personale di autonomia.	4
Totale	10 incontri da 2 ore	**20**

I risultati attesi

Il percorso non promette di risolvere situazioni personali, che richiedono interventi individuali e specialistici. Si propone invece risultati concreti e misurabili, verificati con i questionari anonimi di ingresso e di uscita (capitolo 12).

- ☐ Ogni partecipante sa spiegare con parole proprie che cos'è la violenza economica e riconoscerne almeno tre segnali.
- ☐ Ogni partecipante conosce il regime patrimoniale che la riguarda e sa quali documenti conservare.
- ☐ Ogni partecipante ha impostato un bilancio personale e calcolato il proprio budget minimo di autonomia.
- ☐ Ogni partecipante sa leggere TAN, TAEG e rata di un finanziamento e conosce il significato di una garanzia.
- ☐ Ogni partecipante sa come verificare la propria posizione contributiva e i dati che la riguardano nelle banche dati del credito.
- ☐ Ogni partecipante conosce il 1522, il centro antiviolenza e i servizi del territorio, con nomi e recapiti.
- ☐ Ogni partecipante esce con un **Piano personale di autonomia** in sei passi.

? Obiettivi anche per il Comune

Oltre ai risultati per le partecipanti, il percorso produce risultati per l'amministrazione: una rete locale più connessa (servizi sociali, centro antiviolenza, biblioteca, associazioni), una mappa aggiornata dei servizi, dati aggregati sulle competenze finanziarie delle cittadine e una relazione finale utilizzabile per la programmazione sociale.

Consiglio pratico

Per facilitare la partecipazione di chi ha figli piccoli, valutare con il Comune uno spazio bimbi durante gli incontri, gestito da personale o volontari dedicati. È uno degli accorgimenti che più incidono sulla frequenza.

Facciamo il punto

Il caso di Marta

Marta è assistente sociale in un Comune di 8.000 abitanti. Nel suo lavoro incontra spesso donne che non sanno quanto guadagna il marito o che hanno firmato finanziamenti senza capirli. Quando il Comune ha deciso di proporre il percorso, ha suggerito di non presentarlo come "corso sulla violenza" ma come "corso per imparare a gestire il proprio denaro". Alle iscrizioni si sono presentate venti donne: alcune giovani, alcune pensionate, due seguite dai servizi. Nessuna, guardando il volantino, poteva sapere perché ciascuna fosse lì.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

- ✓ Il percorso è aperto a tutte le donne del territorio: è prevenzione, non un corso per vittime.
- ✓ Ogni modulo ha un obiettivo specifico, misurato con i questionari anonimi.
- ✓ Anche il Comune ottiene risultati: rete, mappa dei servizi, dati aggregati.

Domande per riflettere

Quali gruppi di donne del territorio sono oggi più lontani dai servizi?

Quali canali comunali possono raggiungerle senza esporle?

Le mie azioni

- ☐ Individuare i gruppi prioritari e i canali per raggiungerli.
- ☐ Valutare la disponibilità di uno spazio bimbi durante gli incontri.

CAPITOLO 3

Il team, la metodologia e lo spazio sicuro

In questo capitolo

- Le tre figure professionali e come lavorano insieme.
- Il metodo: poche lezioni frontali, molti laboratori.
- Le attenzioni per creare uno spazio sicuro.

Un team multidisciplinare

La violenza economica tocca contemporaneamente il denaro, il diritto e le relazioni. Per questo il percorso è condotto da tre figure professionali che si alternano secondo i contenuti e si coordinano su un unico programma. Il coordinamento è affidato all'educatrice finanziaria.

Figura	Ruolo nel percorso	Incontri
Educatrice finanziaria Maria Caterina Madeddu	Coordinamento, progettazione e valutazione. Strumenti bancari, bilancio, credito e firme, previdenza e risparmio, lavoro e rete di aiuto. Educatrice Finanziaria certificata AIEF (L. 4/2013) e mediatore creditizio iscritto all'OAM.	1, 5, 6, 7, 8, 9, 10
Avvocata/o esperta/o in diritto di famiglia	Diritti patrimoniali nella coppia e nella famiglia, regimi patrimoniali, separazione e mantenimento, tutele civili e penali, accesso alla giustizia.	3, 4, 10
Psicologa/o	Dinamiche relazionali del controllo, autostima e rapporto con il denaro, gestione delle emozioni nelle scelte economiche; cura del clima di gruppo per tutto il percorso.	1, 2, 10 e supervisione

La/il psicologa/o è presente in aula negli incontri di apertura e chiusura e nell'incontro dedicato alle dinamiche del controllo, ma il suo ruolo non si esaurisce lì: concorda con il team le attenzioni per ogni incontro, è il riferimento per eventuali situazioni delicate emerse in aula e partecipa alla valutazione finale.

Che cosa il team non fa

Il percorso è educativo. I docenti non prendono in carico situazioni personali, non svolgono consulenza legale o psicologica individuale in aula e non propongono prodotti finanziari. Quando emerge un bisogno specifico, la partecipante viene orientata ai servizi competenti del territorio (capitolo 11).

La metodologia

Il percorso usa un metodo attivo, adatto ad adulte che partono da livelli molto diversi. Ogni incontro alterna brevi momenti di spiegazione a esercitazioni pratiche, sempre su **casi di fantasia** e mai sulle storie personali delle partecipanti.

Strumento	Come si usa	Peso indicativo
Lezione breve	Massimo 20–25 minuti consecutivi, con slide semplici ed esempi concreti.	circa 30%
Laboratorio	Lettura guidata di documenti veri ma anonimi: estratto conto, foglio informativo, contratto, estratto contributivo.	circa 30%
Lavoro in piccoli gruppi	Casi di fantasia da analizzare in 3–4 persone, con restituzione in plenaria.	circa 20%
Scheda personale	Esercizio individuale e riservato (bilancio, checklist, piano): resta alla partecipante.	circa 15%
Gioco formativo	Giochi di educazione finanziaria per fissare i concetti in modo leggero.	circa 5%

Uno spazio sicuro: le attenzioni

Il tema richiede cura. Tra le partecipanti potrebbero esserci donne che vivono una situazione di controllo, anche senza saperlo, e donne che ne sono uscite da poco. Il percorso è costruito per essere uno **spazio sicuro**, in cui ciascuna sceglie liberamente quanto condividere.

- ☐ **Patto d'aula** condiviso al primo incontro: riservatezza, rispetto, nessun obbligo di raccontarsi (Scheda 1).
- ☐ **Casi di fantasia**: si lavora su storie inventate, mai su quelle personali.
- ☐ **Schede personali riservate**: checklist, bilancio e piano restano alle partecipanti e non vengono raccolti.
- ☐ **Questionari anonimi**: le valutazioni si raccolgono senza nomi e si restituiscono solo in forma aggregata.
- ☐ **Registro presenze** conservato con cura, accessibile solo a chi deve rilasciare l'attestato.
- ☐ **Nessuna foto né video** delle partecipanti; per la comunicazione si usano immagini neutre della sala o dei materiali.
- ☐ **Uscita libera**: chi ha bisogno di una pausa può uscire dall'aula in qualsiasi momento.
- ☐ **Contatti di aiuto** sempre visibili: 1522, centro antiviolenza, servizi sociali.

Attenzione

Se durante un incontro una partecipante manifesta una situazione di pericolo, il team interrompe l'attività di gruppo, la/il psicologa/o o l'educatrice si dedica a lei in uno spazio riservato e si attiva la rete secondo il protocollo concordato con il Comune e il centro antiviolenza. In caso di pericolo immediato si chiama il **112**.

Il linguaggio

Il linguaggio è semplice, concreto, non giudicante. Si evitano termini tecnici non spiegati e frasi che colpevolizzano ("come hai fatto a non accorgertene?"). Si parla di "partecipanti" e di "donne", non di "vittime". I concetti finanziari si introducono partendo da esempi di vita quotidiana: la spesa, la bolletta, la rata della macchina. Per chi ha difficoltà di lettura o parla l'italiano come seconda lingua si preparano materiali con caratteri grandi e frasi brevi.

Facciamo il punto

Il caso di Sara

Sara, 34 anni, si è iscritta al percorso con un'amica. Al primo incontro è rimasta in silenzio. Al terzo, durante il lavoro su un caso di fantasia, ha detto: "Questa storia sembra la mia". La psicologa ha accolto la frase senza chiedere altro davanti al gruppo e, alla pausa, le ha offerto un momento a parte. Sara ha scelto di avere il recapito del centro antiviolenza e ha continuato a frequentare il percorso. Nessun'altra partecipante ha saputo di più: è questo che significa spazio sicuro.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

- ✓ Tre figure professionali coordinate dall'educatrice finanziaria.
- ✓ Metodo attivo: lezioni brevi, laboratori, casi di fantasia, schede personali.
- ✓ Riservatezza, anonimato e un protocollo chiaro per le situazioni delicate.

Domande per riflettere

Di quali accorgimenti logistici ha bisogno la nostra sede per garantire riservatezza?

Chi, nel Comune, è il riferimento se emerge una situazione delicata?

Le mie azioni

- ☐ Individuare un referente comunale per il percorso.
- ☐ Concordare con il centro antiviolenza il protocollo per le situazioni delicate.

CAPITOLO 4

Il ruolo del Comune e le politiche pubbliche

In questo capitolo

- Che cosa mette a disposizione il Comune e che cosa garantisce Solo Consulting.
- Come il percorso si inserisce nelle politiche nazionali.
- Le date simbolo per avviarlo o chiuderlo.

Perché il Comune

Il Comune è l'istituzione più vicina alle cittadine: con i servizi sociali, la biblioteca, l'Informagiovani e le associazioni può raggiungere anche le donne più lontane dai servizi. Tramite i servizi sociali gestisce inoltre la domanda per alcune misure dedicate alle donne in uscita dalla violenza.

Che cosa mette a disposizione il Comune

Area	Impegno del Comune
Sede	Una sala accessibile e riservata, con proiettore e connessione; possibilmente uno spazio bimbi adiacente.
Promozione	Diffusione attraverso i propri canali: sito, social, bacheche, servizi sociali, biblioteca, scuole, associazioni.
Rete	Raccordo con i servizi sociali, il centro antiviolenza, il consultorio e gli altri servizi per la mappa del territorio (incontro 9).
Referente	Una persona di riferimento per organizzazione, iscrizioni e comunicazioni.
Istituzionale	Patrocinio, saluti istituzionali all'avvio e alla chiusura, consegna degli attestati.
Atti	Gli atti amministrativi necessari per l'affidamento del servizio, secondo le proprie procedure.

Che cosa garantisce Solo Consulting

Area	Impegno di Solo Consulting
Progettazione	Programma dettagliato, adattato al territorio e al calendario scelto.
Team	Coordinamento dell'educatrice finanziaria, dell'avvocata/o e della/del psicologa/o.
Materiali	Dispensa, schede di lavoro, presentazioni, giochi formativi, modello di Piano di autonomia.
Presentazione	Incontro pubblico di presentazione **gratuito**, aperto alla cittadinanza.
Valutazione	Questionari ex ante ed ex post, scheda di gradimento, relazione finale con dati aggregati e anonimi.

Area	Impegno di Solo Consulting
Comunicazione	Testi per volantino, comunicato e social, impostati secondo i criteri di comunicazione discreta.

? Affidamento del servizio

Il servizio può essere affidato dal Comune secondo il Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36). Per servizi di importo inferiore a 140.000 euro l'art. 50, comma 1, lettera b) consente l'affidamento diretto, anche senza consultazione di più operatori, purché si scelgano soggetti con esperienze pregresse idonee. Le modalità operative restano di competenza degli uffici comunali.

Le condizioni economiche sono definite con un **preventivo su richiesta**, personalizzato in base alla formula scelta, al numero di edizioni, alla presenza di moduli aggiuntivi e alle eventuali forme associate tra più Comuni.

La coerenza con le politiche pubbliche

"Libere di scegliere" si colloca all'incrocio tra due politiche pubbliche: la strategia nazionale per l'**educazione finanziaria** e la strategia nazionale di **contrasto alla violenza** contro le donne. Conoscere questi riferimenti aiuta il Comune a motivare l'iniziativa negli atti e a inserirla nella propria programmazione.

Riferimento	Che cosa prevede	Collegamento con il percorso
Convenzione di Istanbul (L. 77/2013)	Riconosce la violenza economica come forma di violenza domestica e chiede agli Stati misure di prevenzione e sensibilizzazione.	Il percorso è un'azione di prevenzione sul territorio.
Piano strategico nazionale 2025-2027	Piano contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, articolato negli assi Prevenzione, Protezione e sostegno, Perseguire e punire, Assistenza e promozione; tratta la violenza economica come forma autonoma di violenza.	Il percorso agisce sull'asse Prevenzione e sull'autonomia economica.
Strategia nazionale per l'educazione finanziaria	Coordinata dal Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria (Comitato Edufin), istituito dall'art. 24-bis del D.L. 237/2016.	Il percorso è un'attività di educazione finanziaria per adulti.
L. 5 marzo 2024, n. 21	Ha inserito l'educazione finanziaria nell'insegnamento dell'educazione civica nelle scuole.	Il percorso può collegarsi a iniziative con le scuole del territorio.

Le date simbolo

Novembre è il Mese dell'Educazione Finanziaria promosso dal Comitato Edufin: l'edizione 2026, la nona, si svolge dal 1° al 30 novembre. Pubbliche amministrazioni, associazioni, scuole e imprese possono candidare le proprie iniziative nel periodo indicato dal Comitato (per il 2026 dal 7 settembre al 16 ottobre), nel rispetto delle linee guida pubblicate sul sito del Comitato. Date e periodi cambiano ogni anno e vanno verificati.

Il **25 novembre** è la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite con la risoluzione 54/134 del 1999. L'**8 marzo** è la Giornata internazionale della donna. Avviare il percorso a novembre e chiuderlo intorno all'8 marzo, oppure presentarlo il 25 novembre, dà all'iniziativa una forte visibilità istituzionale.

Facciamo il punto

Il caso di Giovanna

Giovanna è assessora alle politiche sociali in un piccolo Comune dell'interno. Voleva fare qualcosa per il 25 novembre che non fosse solo una panchina rossa. Ha proposto alla Giunta di presentare il percorso proprio quel giorno, con l'incontro pubblico gratuito, e di avviare gli incontri la settimana dopo. La delibera ha richiamato la Convenzione di Istanbul e il Piano strategico nazionale; la biblioteca ha messo a disposizione la sala; il centro antiviolenza dell'ambito ha partecipato all'incontro sulla rete. Alla consegna degli attestati, l'8 marzo, c'era tutta la Giunta.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

- ✓ Il Comune mette a disposizione sede, promozione, rete e un referente.
- ✓ Solo Consulting garantisce progettazione, team, materiali, presentazione gratuita e valutazione.
- ✓ Il percorso è coerente con la Convenzione di Istanbul, il Piano strategico 2025-2027 e la strategia di educazione finanziaria.

Domande per riflettere

In quale documento di programmazione del Comune può essere inserito il percorso?

Quale data simbolo è più adatta al nostro calendario?

Le mie azioni

- ☐ Scegliere la data di presentazione pubblica.
- ☐ Richiedere il preventivo personalizzato a Solo Consulting.
- ☐ Avviare gli atti per l'affidamento e il patrocinio.

PARTE 2

Riconoscere e conoscere i d

Moduli 1 e 2 – incontri 1-4

5. Modulo 1 – Riconoscere (incontri 1 e 2)

6. Modulo 2 – Conoscere i diritti (incontri 3 e 4)

2

CAPITOLO 5

Modulo 1 – Riconoscere (incontri 1 e 2)

In questo capitolo

- Il primo incontro costruisce il gruppo e dà un nome al fenomeno.
- Il secondo esplora le dinamiche relazionali del controllo.
- Le schede indicano obiettivi, materiali, tempi e ruoli.

Il primo modulo è il più delicato: deve creare un clima di fiducia, spiegare che cos'è la violenza economica senza spaventare e far capire a ciascuna partecipante che è nel posto giusto, qualunque sia la sua situazione. Per questo è condotto in coppia dall'educatrice finanziaria e dalla/dal psicologa/o, e dedica tempo alle regole del gruppo prima ancora che ai contenuti.

Incontro 1 – Che cos'è la violenza economica (2 ore)

Voce	Dettaglio
Docenti	Educatrice finanziaria e Psicologa/o
Obiettivi	• Conoscersi e costruire il patto d'aula. • Dare un nome alla violenza economica e alle sue tre dimensioni. • Rilevare in forma anonima le competenze finanziarie di partenza.
Materiali	Presentazione, Scheda 1 (Patto d'aula), Scheda 2 (Questionario d'ingresso), cartellone o lavagna, cartellino con i numeri utili (1522, CAV, servizi sociali).
Al termine	Le partecipanti conoscono il team, le regole del gruppo e la definizione di violenza economica; il team dispone del quadro anonimo di partenza.

Dopo l'accoglienza e i saluti istituzionali, il team presenta il programma, le date e le regole pratiche (orari, pause, spazio bimbi, attestato all'80% di frequenza). Il patto d'aula viene costruito insieme: la/il psicologa/o propone alcune regole di base e il gruppo le discute, le integra e le approva.

La parte di contenuto parte dalla Convenzione di Istanbul e dalle tre dimensioni (controllo, sabotaggio lavorativo, sfruttamento), illustrate con brevi casi di fantasia. Si introduce l'idea di escalation: dalla delega che sembra normale alla perdita di autonomia. Si presentano i principali dati ISTAT 2025, scelti per far capire che il fenomeno riguarda donne di ogni condizione.

Scaletta minuto per minuto

Tempo	Attività	Chi conduce
0–15 min	Accoglienza, saluti istituzionali, presentazione del team e del programma.	Educatrice
15–35 min	Costruzione del patto d'aula (Scheda 1) e giro di presentazione libero ("il nome e una parola").	Psicologa/o
35–45 min	Questionario anonimo d'ingresso (Scheda 2).	Educatrice

Tempo	Attività	Chi conduce
45–70 min	Che cos'è la violenza economica: definizione, Convenzione di Istanbul, tre dimensioni, dati ISTAT.	Educatrice
70–80 min	Pausa.	—
80–105 min	Laboratorio "la linea del tempo": in piccoli gruppi si ordina in sequenza la storia di fantasia di una coppia, individuando il momento in cui la delega diventa controllo.	Psicologa/o ed Educatrice
105–120 min	Restituzione, consegna del cartellino con i numeri utili, saluto finale.	Psicologa/o

Il ruolo dei docenti in questo incontro

- **Educatrice**: introduce il percorso, conduce la parte di contenuto, raccoglie i questionari in una busta chiusa.
- **Psicologa/o**: cura il clima, guida il patto d'aula e il laboratorio, osserva le dinamiche e resta disponibile alla fine dell'incontro.
- Entrambi evitano domande dirette sulla vita personale delle partecipanti.

Consiglio pratico

Il questionario d'ingresso va presentato come "un modo per capire da dove partiamo, non un esame". Si raccoglie in una busta chiusa, senza nomi: è il primo segnale concreto di rispetto della riservatezza.

Incontro 2 – Denaro, relazioni e controllo (2 ore)

Voce	Dettaglio
Docenti	Psicologa/o
Obiettivi	• Capire perché la violenza economica è difficile da riconoscere e da interrompere. • Riconoscere gli stereotipi di genere sul denaro. • Saper riconoscere i segnali e parlarne senza giudicare.
Materiali	Presentazione, checklist riservata dei segnali (dispensa), carte con frasi-stereotipo, casi di fantasia stampati.
Al termine	Le partecipanti sanno riconoscere i segnali del controllo economico e come avvicinare una persona vicina senza giudicarla.

L'incontro esplora il legame tra denaro e relazioni: perché è difficile parlare di soldi in coppia, come il controllo economico si intreccia con la violenza psicologica, perché chi lo subisce spesso si sente in colpa o "incapace". Si lavora sugli stereotipi ("tanto ci pensa lui", "non sono portata per i numeri", "i soldi in casa li gestisce l'uomo") e su come incidono sulle scelte.

Nella seconda parte ciascuna compila in privato la checklist dei segnali, divisa in quattro aree: accesso al denaro, lavoro e formazione, firme e debiti, dopo la separazione. Non si chiede di condividere le risposte. Si chiude con un esercizio su come parlare con una persona vicina che sembra in difficoltà: ascoltare, non giudicare, non imporre soluzioni, offrire informazioni sulla rete di aiuto.

Scaletta minuto per minuto

Tempo	Attività	Chi conduce
0–10 min	Ripresa del patto d'aula e domande sull'incontro precedente.	Psicologa/o

Tempo	Attività	Chi conduce
10–35 min	Denaro e relazioni: il controllo e il suo legame con la violenza psicologica.	Psicologa/o
35–55 min	Gioco delle carte: frasi-stereotipo da discutere in piccoli gruppi ("vero, falso, dipende").	Psicologa/o
55–65 min	Pausa.	—
65–85 min	Checklist riservata dei segnali: compilazione individuale, senza condivisione.	Psicologa/o
85–110 min	Esercitazione in coppia: "come parlo con un'amica che sembra in difficoltà", su caso di fantasia.	Psicologa/o
110–120 min	Chiusura: che cosa porto a casa; anticipazione del modulo sui diritti.	Psicologa/o

Il ruolo dei docenti in questo incontro

- **Psicologa/o**: conduce l'intero incontro, presta attenzione alle reazioni emotive, propone pause se necessario e resta disponibile per brevi colloqui di orientamento al termine.
- **Educatrice** (facoltativa, in collegamento con il modulo successivo): può intervenire negli ultimi minuti per raccordare i temi.

I segnali su cui lavora il modulo

Area	Esempi di segnali (dalla checklist riservata)
Accesso al denaro	Chiedere il permesso per spese personali; non avere un conto proprio; non conoscere redditi e conti di famiglia; non avere le credenziali dell'home banking.
Lavoro e formazione	Lavoro o studio ostacolati o "sconsigliati con insistenza"; dimissioni o part-time non condivisi.
Firme e debiti	Contratti o garanzie firmati senza capirli o sotto pressione; debiti a proprio nome contratti per altri; beni acquistati con il proprio contributo ma intestati solo al partner.
Dopo la separazione	Mantenimento non versato o versato in modo irregolare; cause pretestuose che logorano economicamente.

Attenzione

La checklist è uno strumento di consapevolezza, non di diagnosi. Più risposte affermative indicano che la situazione merita attenzione e un confronto con un servizio competente, non che esista necessariamente una violenza.

Perché in coppia nel primo incontro

La presenza contemporanea di educatrice e psicologa/o comunica alle partecipanti che il percorso tiene insieme competenze e persone: si parla di denaro, ma si sa che dietro il denaro ci sono relazioni ed emozioni.

Facciamo il punto

Il caso di Antonella

Antonella, 41 anni, durante il gioco delle carte ha difeso con convinzione la frase "in casa i soldi li gestisce chi guadagna di più". Il gruppo ne ha discusso a lungo, senza giudicarla. A fine incontro ha detto che non ci aveva mai pensato come a una scelta: le era sempre sembrata una regola. Nelle settimane successive ha chiesto al marito di avere le credenziali dell'home banking del conto comune. Non c'era nessuna violenza: c'era un'abitudine che ora poteva scegliere se mantenere o cambiare.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

- ✓ Il primo incontro costruisce il gruppo, il patto d'aula e il quadro anonimo di partenza.
- ✓ Il secondo lavora su stereotipi, emozioni e segnali, sempre in forma riservata.
- ✓ La checklist è uno strumento di consapevolezza, non una diagnosi.

Domande per riflettere

Quali saluti istituzionali sono opportuni all'apertura, e chi li porta?

Il nostro centro antiviolenza può fornire materiale informativo da distribuire al primo incontro?

Le mie azioni

- ☐ Preparare il cartellino con i numeri utili del territorio.
- ☐ Verificare che la sala consenta il lavoro in piccoli gruppi.

CAPITOLO 6

Modulo 2 – Conoscere i diritti (incontri 3 e 4)

06

In questo capitolo

- I diritti patrimoniali nella coppia e nella famiglia.
- Separazione, mantenimento e strumenti di tutela.
- Informazione generale, non consulenza sul caso singolo.

Molte donne scoprono i propri diritti patrimoniali solo nel momento della crisi, quando è più difficile capire e decidere. Il secondo modulo, condotto dall'avvocata/o, anticipa queste conoscenze: che cosa significa sposarsi in comunione o in separazione dei beni, che cosa cambia per chi convive, che cosa si rischia firmando una garanzia, che cosa prevede la legge in caso di separazione e quali tutele esistono quando il controllo economico diventa reato.

Informazione, non consulenza

Gli incontri forniscono informazioni generali sulla legge. Le domande sul caso personale vanno rivolte a un professionista in sede individuale: l'avvocata/o lo ricorda all'inizio di ogni incontro e indica come accedere, se ne ricorrono le condizioni, al patrocinio a spese dello Stato.

Incontro 3 – Il patrimonio nella coppia e nella famiglia (2 ore)

Voce	Dettaglio
Docenti	Avvocata/o
Obiettivi	• Conoscere i regimi patrimoniali e le differenze tra matrimonio, unione civile e convivenza. • Capire che cosa significano cointestazioni, deleghe e intestazioni di beni. • Sapere che cosa comporta firmare una garanzia.
Materiali	Presentazione, schema dei regimi patrimoniali, casi di fantasia, scheda "i documenti da conservare".
Al termine	Le partecipanti sanno quale regime patrimoniale le riguarda e quali documenti conservare.

Si parte dai doveri reciproci dei coniugi: l'art. 143 del codice civile prevede che entrambi contribuiscano ai bisogni della famiglia in relazione alle proprie sostanze e alla propria capacità di lavoro professionale o casalingo. Il lavoro di cura, quindi, è un contributo riconosciuto dalla legge.

Si illustrano poi la comunione legale, che in assenza di una diversa scelta è il regime ordinario, e la separazione dei beni; le regole dell'unione civile (L. 76/2016) e della convivenza di fatto, con la possibilità di stipulare un contratto di convivenza; la posizione di chi lavora nell'impresa di famiglia (art. 230-bis c.c.). La seconda parte è dedicata a conti cointestati, deleghe, intestazioni di casa e veicoli e alle firme su finanziamenti e fideiussioni.

Scaletta minuto per minuto

Tempo	Attività	Chi conduce
0–10 min	Ripresa e presentazione dell'avvocata/o; precisazione "informazione, non consulenza".	Avvocata/o
10–40 min	Matrimonio, unione civile, convivenza: doveri reciproci e regimi patrimoniali.	Avvocata/o
40–55 min	Laboratorio: tre casi di fantasia, "di chi è questo bene?".	Avvocata/o
55–65 min	Pausa.	—
65–90 min	Conti cointestati, deleghe, intestazioni, firme e garanzie: che cosa si rischia.	Avvocata/o
90–110 min	Domande generali raccolte anche in forma anonima (bigliettini).	Avvocata/o
110–120 min	Scheda "i documenti da conservare" e saluti.	Avvocata/o

Il ruolo dei docenti in questo incontro

- **Avvocata/o**: spiega le regole con esempi semplici, risponde alle domande generali e rinvia i casi personali a sede individuale.
- **Educatrice**: prepara con l'avvocata/o i casi di fantasia e la scheda "documenti da conservare", in raccordo con il modulo 3.

Situazione	Regola generale da conoscere
Matrimonio senza scelta espressa	Si applica la comunione legale: i beni acquistati durante il matrimonio, anche da uno solo, sono in genere comuni, con le eccezioni dei beni personali previste dalla legge.
Separazione dei beni	Ciascuno resta proprietario di ciò che acquista. Si sceglie nell'atto di matrimonio o con una convenzione successiva.
Unione civile	Il regime ordinario è la comunione dei beni, salvo diversa convenzione (L. 76/2016).
Convivenza di fatto	Non c'è un regime patrimoniale automatico: i conviventi possono regolare i rapporti con un contratto di convivenza.
Conto cointestato a firma disgiunta	Ciascun intestatario può operare da solo: anche l'altro può prelevare tutto il saldo.
Fideiussione	Chi garantisce risponde del debito altrui con il proprio patrimonio, se il debitore non paga.

Incontro 4 – Separazione, mantenimento e tutele (2 ore)

Voce	Dettaglio
Docenti	Avvocata/o
Obiettivi	• Conoscere i diritti economici in caso di separazione e divorzio. • Sapere quali tutele esistono quando il controllo diventa reato. • Conoscere come accedere alla giustizia anche senza mezzi.
Materiali	Presentazione, mappa "a chi rivolgersi", scheda "i documenti da conservare" (seconda parte), elenco dei servizi legali gratuiti del territorio.

Voce	Dettaglio
Al termine	Le partecipanti conoscono gli strumenti di tutela e sanno a quali servizi rivolgersi.

La prima parte riguarda la separazione e il divorzio: l'assegno di mantenimento per il coniuge e per i figli, l'assegnazione della casa familiare, che tiene conto prioritariamente dell'interesse dei figli, l'importanza di documentare redditi e spese. Si spiega che il mancato versamento del mantenimento può costituire reato (art. 570-bis c.p.) e quali strade esistono per ottenerlo.

La seconda parte affronta le tutele: la giurisprudenza ha ricondotto in diversi casi la violenza economica al reato di maltrattamenti in famiglia (art. 572 c.p.); la L. 19 luglio 2019, n. 69 ("Codice Rosso") ha rafforzato le tutele e accelerato i tempi di intervento; esistono ordini di protezione contro gli abusi familiari. Infine, il patrocinio a spese dello Stato: per le vittime di alcuni reati, tra cui i maltrattamenti in famiglia, l'ammissione è prevista anche in deroga ai limiti di reddito (art. 76, comma 4-ter, D.P.R. 115/2002).

Scaletta minuto per minuto

Tempo	Attività	Chi conduce
0–10 min	Ripresa delle domande rimaste aperte dall'incontro 3.	Avvocata/o
10–40 min	Separazione e divorzio: mantenimento, casa familiare, documenti.	Avvocata/o
40–55 min	Laboratorio: "la cartellina dei documenti", che cosa serve e dove trovarlo.	Avvocata/o
55–65 min	Pausa.	—
65–90 min	Quando il controllo è reato: maltrattamenti, Codice Rosso, ordini di protezione, mantenimento non versato.	Avvocata/o
90–105 min	Accesso alla giustizia: patrocinio a spese dello Stato, sportelli legali, centro antiviolenza.	Avvocata/o
105–120 min	Domande generali e chiusura del modulo.	Avvocata/o

Il ruolo dei docenti in questo incontro

- **Avvocata/o**: espone le regole in modo chiaro e senza allarmismi, evita esempi riconducibili a persone reali del territorio.
- **Psicologa/o** (consigliata in aula o reperibile): il tema della separazione e dei reati può suscitare reazioni forti.

La scheda "i documenti da conservare"

Categoria	Documenti
Identità	Documento d'identità, codice fiscale, tessera sanitaria, permesso di soggiorno se previsto; copie anche digitali.
Redditi	Buste paga, CU, dichiarazioni dei redditi proprie e, se disponibili, del partner; ISEE.
Banca	Estratti conto, contratti di conto e carte, contratti di finanziamento e garanzie firmate.
Casa e beni	Atti di acquisto, contratti di affitto, libretti di circolazione, polizze.
Famiglia	Atto di matrimonio o di unione civile, eventuali convenzioni, provvedimenti del giudice.

Facciamo il punto

Il caso di Daniela

Daniela, 46 anni, ha scoperto durante l'incontro 3 di essere sposata in comunione dei beni: aveva sempre creduto il contrario. Ha anche capito che il conto cointestato su cui arrivava il suo stipendio era a firma disgiunta. Non ha raccontato nulla in aula; ha scritto una domanda anonima su un bigliettino e l'avvocata ha risposto in termini generali. Qualche settimana dopo, con la sua cartellina dei documenti in ordine, si è rivolta a uno sportello legale per un parere sul suo caso.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

- ✓ Il lavoro di cura è un contributo riconosciuto dalla legge (art. 143 c.c.).
- ✓ Regime patrimoniale, cointestazioni e garanzie vanno conosciuti prima di una crisi.
- ✓ Esistono tutele civili e penali e l'accesso alla giustizia anche senza mezzi.

Domande per riflettere

Esistono nel territorio sportelli legali gratuiti a cui indirizzare le partecipanti?

Il centro antiviolenza dispone di consulenza legale per le donne che segue?

Le mie azioni

- ☐ Raccogliere l'elenco degli sportelli legali gratuiti del territorio.
- ☐ Valutare la presenza della/del psicologa/o anche nell'incontro 4.

PARTE 3

Gli strumenti e la ripartenz

Moduli 3 e 4 – incontri 5-10

7. Modulo 3 – Conto e bilancio (incontri 5 e 6)

8. Modulo 3 – Credito, previdenza e protezione (incontri 7 e 8)

9. Modulo 4 – Ripartire (incontri 9 e 10)

3

CAPITOLO 7

Modulo 3 – Conto e bilancio (incontri 5 e 6)

In questo capitolo

- Il conto personale e gli strumenti bancari di base.
- Il bilancio personale e il budget minimo di autonomia.
- Laboratori su documenti reali resi anonimi.

Il terzo modulo è il cuore tecnico del percorso: otto ore, quattro incontri, tutti condotti dall'educatrice finanziaria. I primi due riguardano gli strumenti di base, quelli che permettono di gestire il proprio denaro in autonomia: un conto intestato a sé, l'accesso digitale, la capacità di leggere un estratto conto e di costruire un bilancio.

Incontro 5 – Il conto personale e gli strumenti bancari (2 ore)

Voce	Dettaglio
Docenti	Educatrice finanziaria
Obiettivi	• Saper scegliere e aprire un conto intestato solo a sé. • Conoscere carte, home banking, SPID e firma digitale. • Riconoscere le principali truffe digitali.
Materiali	Presentazione, estratto conto e foglio informativo resi anonimi, schema "il mio conto", vademecum sicurezza digitale.
Al termine	Le partecipanti sanno leggere un estratto conto e un foglio informativo e conoscono le regole di sicurezza digitale.

Il conto corrente personale è il fondamento tecnico dell'autonomia: su quel conto possono arrivare stipendio, pensione, sostegni pubblici e risparmi. Si spiega come confrontare i costi (canone, operazioni, carte) leggendo il foglio informativo, e si presenta il **conto di base**, pensato per chi ha esigenze semplici: è gratuito per chi ha un ISEE inferiore a 11.600 euro e la Banca d'Italia, con orientamenti di vigilanza pubblicati nell'agosto 2026, ha chiesto a banche e Poste di proporlo attivamente a chi ne ha diritto e di rimuovere gli ostacoli all'apertura.

La seconda parte riguarda l'accesso digitale: SPID e firma digitale come chiavi per diritti e servizi pubblici, credenziali personali da non condividere, riconoscimento di truffe via sms, email e telefono. Si ricorda che la legge impone ai datori di lavoro di pagare lo stipendio con strumenti tracciabili (L. 205/2017): la lavoratrice può indicare un conto intestato a sé.

Scaletta minuto per minuto

Tempo	Attività	Chi conduce
0–10 min	Ripresa; domanda guida: "dove arrivano i miei soldi?".	Educatrice

Tempo	Attività	Chi conduce
10–35 min	Il conto personale: tipi di conto, costi, conto di base, IBAN, carte di debito, credito e prepagate.	Educatrice
35–55 min	Laboratorio: lettura guidata di un estratto conto e di un foglio informativo anonimi.	Educatrice
55–65 min	Pausa.	—
65–90 min	Home banking, SPID, firma digitale; credenziali e sicurezza.	Educatrice
90–110 min	Gioco "vero o truffa?": messaggi di fantasia da classificare in piccoli gruppi.	Educatrice
110–120 min	Schema "il mio conto" da completare a casa e saluti.	Educatrice

Il ruolo dei docenti in questo incontro

- **Educatrice**: spiega senza indicare banche o prodotti specifici, usa documenti resi anonimi, verifica che tutte abbiano seguito i passaggi tecnici.
- Nessun docente chiede alle partecipanti di mostrare i propri dati bancari.

Regola di sicurezza	Perché
Codici, PIN e password non si comunicano a nessuno	Banche e Poste non li chiedono mai per telefono, sms o email.
Credenziali personali e non condivise	Chi conosce le credenziali può operare sul conto e controllare i movimenti.
Notifiche attive su conto e carte	Permettono di accorgersi subito di operazioni non autorizzate.
Diffidare dell'urgenza	Le truffe fanno leva sulla fretta: "il conto sarà bloccato", "paga subito".

Consiglio pratico

Chi vive una situazione di controllo può avere bisogno di un conto "discreto": estratti conto digitali con credenziali proprie, indirizzo di posta personale, eventualmente un istituto diverso da quello di famiglia. Sono indicazioni generali da dare a tutto il gruppo.

Incontro 6 – Il bilancio personale e familiare (2 ore)

Voce	Dettaglio
Docenti	Educatrice finanziaria
Obiettivi	• Saper classificare entrate e uscite. • Calcolare il budget minimo di autonomia. • Impostare un fondo per le emergenze.
Materiali	Scheda di bilancio guidata (dispensa), calcolatrice, esempio di fantasia, eventuale foglio di calcolo per chi lo desidera.
Al termine	Ogni partecipante ha impostato il proprio bilancio e conosce il proprio budget minimo di autonomia (la scheda resta a lei).

Si parte dalla distinzione tra entrate fisse e variabili e tra uscite fisse, variabili e impreviste. Si introduce il concetto di **budget minimo di autonomia**: quanto serve davvero per vivere (casa, utenze, cibo, trasporti,

figli), confrontato con le entrate attuali e potenziali. Il budget trasforma la paura ("non ce la farò mai") in un numero gestibile.

Nel laboratorio ciascuna compila la propria scheda in modo riservato. L'educatrice gira tra i banchi solo se richiesta. Si chiude con gli strumenti per tenere i conti nel tempo: quaderno, foglio di calcolo, app, e con l'idea del fondo per le emergenze.

Scaletta minuto per minuto

Tempo	Attività	Chi conduce
0–10 min	Ripresa dello schema "il mio conto".	Educatrice
10–30 min	Entrate e uscite: fisse, variabili, impreviste; esempio di fantasia.	Educatrice
30–55 min	Il budget minimo di autonomia: come si calcola.	Educatrice
55–65 min	Pausa.	—
65–100 min	Laboratorio individuale e riservato: la mia scheda di bilancio.	Educatrice
100–115 min	Fondo per le emergenze e strumenti per tenere i conti.	Educatrice
115–120 min	Saluti; anticipazione del tema credito e firme.	Educatrice

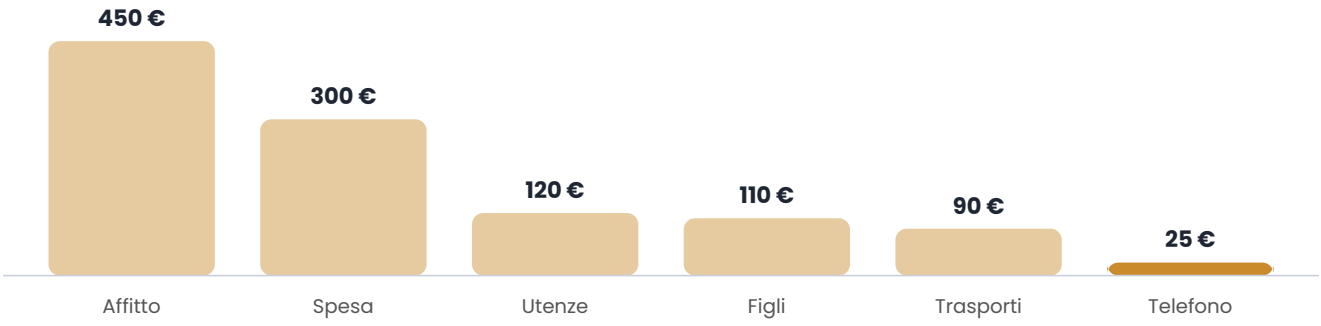
Il ruolo dei docenti in questo incontro

- **Educatrice**: accompagna il calcolo, non commenta le scelte personali, ricorda che la scheda è riservata.

Esempio di budget minimo di autonomia (dati di fantasia)

Entrate nette mensili: stipendio part-time 1.300 €.
Uscite essenziali: affitto 450 €, utenze 120 €, spesa alimentare 300 €, trasporti 90 €, spese per i figli 110 €, telefono e internet 25 €. Totale: **1.095 €**.
Margine mensile: 1.300 - 1.095 = **205 €**.
Obiettivo: un fondo emergenze pari a un mese di spese essenziali (1.095 €). Accantonando 80 € al mese servono circa 14 mesi (80 × 14 = 1.120 €).

Esempio: dove vanno le uscite essenziali (dati di fantasia)



Attenzione

Il bilancio personale contiene dati riservati. Le schede compilate restano alle partecipanti e non vanno fotografate né raccolte; per la valutazione si usano solo i questionari anonimi.

Facciamo il punto

Il caso di Laura

Laura, 29 anni, lavora con un contratto a termine in un supermercato. Il suo stipendio arrivava sul conto del compagno "per comodità". Dopo l'incontro 5 ha aperto un conto di base intestato a sé e ha chiesto al datore di lavoro di accreditarvi lo stipendio. Nell'incontro 6 ha scoperto che il suo budget minimo di autonomia era più basso di quanto temeva. "Pensavo di non poter mai vivere da sola. Adesso so che mi mancano 120 euro al mese, non mille."

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

- ✓ Un conto intestato a sé, con credenziali proprie, è il fondamento tecnico dell'autonomia.
- ✓ Il conto di base è gratuito con ISEE inferiore a 11.600 euro.
- ✓ Il budget minimo di autonomia trasforma la paura in un numero gestibile.

Domande per riflettere

La sala dispone di connessione per mostrare l'accesso a SPID e home banking in modo dimostrativo?

Esistono nel territorio corsi di alfabetizzazione digitale a cui collegarsi?

Le mie azioni

- ☐ Verificare connessione e proiettore per gli incontri 5 e 6.
- ☐ Segnalare eventuali punti di facilitazione digitale del Comune.

CAPITOLO 8

Modulo 3 – Credito, previdenza e protezione (incontri 7 e 8)

In questo capitolo

- Firmare solo ciò che si conosce: prestiti, garanzie, debiti.
- Pensare al futuro: previdenza, risparmio, protezione.
- Esempi numerici calcolati e verificabili.

Il secondo blocco del modulo 3 affronta due temi in cui la violenza economica lascia spesso le tracce più durature: i **debiti** contratti o garantiti senza consapevolezza e la **pensione** futura ridotta da carriere interrotte e part-time non scelti. Sono temi tecnici, che l'educatrice affronta con esempi numerici semplici e materiali da portare a casa.

Incontro 7 – Credito, firme e debiti (2 ore)

Voce	Dettaglio
Docenti	Educatrice finanziaria
Obiettivi	• Saper leggere TAN, TAEG, rata e durata di un finanziamento. • Capire che cosa significa firmare una garanzia o un finanziamento cointestato. • Sapere come conoscere la propria posizione creditizia e a chi rivolgersi se i debiti diventano troppi.
Materiali	Presentazione, contratto di finanziamento reso anonimo, esempi di calcolo, gioco formativo di educazione finanziaria.
Al termine	Le partecipanti sanno confrontare due offerte di credito e conoscono i rischi delle firme a garanzia.

Si spiega come funzionano prestiti personali, finanziamenti finalizzati, mutui e cessione del quinto, con attenzione agli indicatori da confrontare: TAN, TAEG, numero e importo delle rate, costo totale. Si ricorda che dal 20 novembre 2026 si applicano le nuove regole sul credito ai consumatori introdotte dal D.Lgs. 212/2025, che recepisce la direttiva europea in materia.

La seconda parte riguarda le firme: che cosa comporta cointestare un finanziamento o firmare una fideiussione, come verificare la propria posizione nella Centrale dei Rischi della Banca d'Italia (l'accesso ai propri dati è gratuito) e nei sistemi di informazione creditizia, quali sono i segnali di un indebitamento eccessivo e quali strumenti prevede la legge per il sovraindebitamento delle famiglie.

Scaletta minuto per minuto

Tempo	Attività	Chi conduce
0–10 min	Ripresa del bilancio: "quanto posso permettermi di rata?".	Educatrice
10–35 min	Tipi di credito; TAN, TAEG, rata, durata, costo totale; esempio di calcolo.	Educatrice

Tempo	Attività	Chi conduce
35–55 min	Laboratorio: lettura guidata di un contratto di finanziamento anonimo.	Educatrice
55–65 min	Pausa.	—
65–85 min	Firme e garanzie: cointestazione, fideiussione, debiti per conto di altri.	Educatrice
85–100 min	Centrale dei Rischi e sistemi di informazione creditizia; sovraindebitamento: segnali e a chi rivolgersi.	Educatrice
100–120 min	Gioco formativo di educazione finanziaria e chiusura.	Educatrice

Il ruolo dei docenti in questo incontro

- **Educatrice**: spiega i meccanismi senza consigliare prodotti o intermediari; nessuna valutazione di casi personali in aula.

Esempio: quanto costa un prestito (dati di fantasia)

Prestito di 5.000 € in 48 rate mensili, senza altre spese.
Con TAN 9%: rata 124,43 €; totale rimborsato 5.972,41 €; interessi 972,41 €.
Con TAN 12%: rata 131,67 €; interessi 1.320,12 €.
Tre punti di tasso in più costano circa 348 € in quattro anni. Nella realtà va confrontato il TAEG, che comprende anche le spese.

Firma	Che cosa comporta
Finanziamento cointestato	Ciascun firmatario è in genere tenuto a rimborsare l'intero debito se l'altro non paga.
Fideiussione	Si garantisce il debito di un altro con il proprio patrimonio; vale anche se la relazione finisce.
Cessione del quinto	La rata è trattenuta direttamente dallo stipendio o dalla pensione e non può superare un quinto dell'importo netto.
Delega o procura	Chi la riceve può operare in nome di chi la concede: va limitata nel tempo e nell'oggetto.

Il sovraindebitamento

Quando i debiti diventano più grandi della capacità di rimborso, il Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (D.Lgs. 14/2019) prevede procedure anche per i consumatori, con l'assistenza degli Organismi di composizione della crisi. In aula si danno solo le informazioni generali e i riferimenti, rinviando alla consulenza dei professionisti competenti.

Incontro 8 – Previdenza, risparmio e protezione (2 ore)

Voce	Dettaglio
Docenti	Educatrice finanziaria
Obiettivi	• Capire l'effetto di part-time e interruzioni di carriera sulla pensione. • Saper verificare la propria posizione contributiva. • Impostare un obiettivo di risparmio e conoscere le coperture essenziali.

Voce	Dettaglio
Materiali	Presentazione, estratto contributivo di fantasia, scheda "il mio obiettivo di risparmio", schema delle coperture assicurative.
Al termine	Le partecipanti sanno dove verificare la propria posizione contributiva e hanno fissato un obiettivo di risparmio personale.

La pensione è il risultato di tutta la vita lavorativa: anni senza contributi, part-time e lavoro non dichiarato si traducono in una pensione più bassa. Si spiega come leggere l'estratto conto contributivo, consultabile online sul sito dell'INPS con le proprie credenziali, e quali periodi possono essere coperti da contributi figurativi.

Si passa poi al risparmio anche con piccoli importi: obiettivi, tempi, rischi, differenza tra liquidità di emergenza e risparmio di lungo periodo, senza indicazioni su specifici prodotti di investimento. Si chiude con le coperture assicurative essenziali per sé e per la famiglia e con l'idea che proteggersi è parte dell'autonomia.

Scaletta minuto per minuto

Tempo	Attività	Chi conduce
0–10 min	Ripresa: domande su credito e firme.	Educatrice
10–35 min	Previdenza: come si forma la pensione, effetto di part-time e interruzioni.	Educatrice
35–55 min	Laboratorio: lettura di un estratto contributivo di fantasia.	Educatrice
55–65 min	Pausa.	—
65–90 min	Risparmio: obiettivi, tempi, rischi; fondo emergenze e risparmio di lungo periodo.	Educatrice
90–110 min	Esercitazione individuale: "il mio obiettivo di risparmio".	Educatrice
110–120 min	Coperture assicurative essenziali e chiusura del modulo 3.	Educatrice

Il ruolo dei docenti in questo incontro

- **Educatrice**: fornisce informazioni generali e strumenti di calcolo; non dà consigli di investimento personalizzati.

Obiettivo di risparmio	Orizzonte	Caratteristica da cercare
Fondo emergenze	Subito disponibile	Liquidità, nessun rischio, accesso immediato.
Spesa programmata (es. auto, corso)	1–3 anni	Capitale protetto, scadenza coerente con la spesa.
Futuro e pensione	Lungo periodo	Costi contenuti, rischio compreso, informazioni chiare.

Attenzione

L'educazione finanziaria non è consulenza sugli investimenti: in aula non si indicano prodotti, emittenti o intermediari. Per scelte di investimento ci si rivolge a soggetti autorizzati, confrontando sempre costi e rischi.

Facciamo il punto

Il caso di Franca

Franca, 58 anni, ha lavorato part-time per vent'anni "perché a casa serviva lei". Nell'incontro 8 ha capito per la prima volta che cosa significava per la sua pensione. Con l'aiuto della figlia ha scaricato l'estratto contributivo e lo ha portato al patronato per una verifica. Nell'incontro 7, invece, aveva scoperto di essere fideiussore di un vecchio finanziamento del fratello: ora sa che, prima di firmare, chiederà sempre una copia e il tempo per leggerla.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

- ✓ TAN, TAEG, rata e costo totale si confrontano sempre prima di firmare.
- ✓ Cointestazioni e fideiussioni impegnano il proprio patrimonio anche dopo la fine di una relazione.
- ✓ La posizione contributiva si verifica online; il risparmio parte da piccoli obiettivi.

Domande per riflettere

Esistono nel territorio patronati o sportelli con cui collegare le partecipanti per la verifica contributiva?

Il Comune conosce l'Organismo di composizione della crisi di riferimento?

Le mie azioni

- ☐ Inserire patronati e Organismo di composizione della crisi nella mappa dei servizi.
- ☐ Raccogliere le domande delle partecipanti per l'incontro finale con tutto il team.

CAPITOLO 9

Modulo 4 – Ripartire (incontri 9 e 10)

In questo capitolo

- Lavoro, autoimpiego, misure di sostegno e rete di aiuto.
- Il Piano personale di autonomia in sei passi.
- La chiusura del percorso, i questionari e gli attestati.

L'ultimo modulo trasforma le conoscenze in un progetto personale. L'incontro 9 apre lo sguardo sulle opportunità: lavoro, formazione, autoimpiego, misure pubbliche di sostegno e rete di aiuto del territorio. L'incontro 10 riunisce tutto il team e accompagna ciascuna partecipante nella compilazione del proprio Piano di autonomia.

Incontro 9 – Lavoro, autoimpiego e rete di aiuto (2 ore)

Voce	Dettaglio
Docenti	Educatrice finanziaria
Obiettivi	• Conoscere i servizi per il lavoro e la formazione. • Conoscere le misure dedicate alle donne in uscita dalla violenza. • Conoscere la rete di aiuto del territorio con nomi e recapiti.
Materiali	Mappa dei servizi del territorio (Scheda 5) compilata con il Comune, schede informative sulle misure, materiale del centro antiviolenza.
Al termine	Le partecipanti conoscono i servizi e le misure di sostegno e hanno la mappa aggiornata del territorio.

La prima parte riguarda il reddito: centri per l'impiego, formazione e riqualificazione, primi passi per avviare un'attività. Per chi pensa all'autoimpiego si presentano, per categorie, gli strumenti dedicati all'imprenditoria femminile e al microcredito, ricordando che le misure cambiano e vanno verificate al momento.

La seconda parte presenta le misure per le donne in uscita dalla violenza e la rete di aiuto. Se possibile, un'operatrice del centro antiviolenza o dei servizi sociali interviene per presentare il proprio servizio: conoscere un volto rende più facile, un domani, chiedere aiuto.

Scaletta minuto per minuto

Tempo	Attività	Chi conduce
0–10 min	Ripresa: il budget minimo di autonomia e il tema del reddito.	Educatrice
10–35 min	Lavoro e formazione: servizi pubblici, riqualificazione, conciliazione.	Educatrice
35–55 min	Autoimpiego: primi passi, microcredito e strumenti per l'imprenditoria femminile (per categorie).	Educatrice

Tempo	Attività	Chi conduce
55–65 min	Pausa.	—
65–90 min	Misure di sostegno: Reddito di Libertà, Microcredito di Libertà, congedo per le lavoratrici.	Educatrice
90–115 min	La rete del territorio: intervento di servizi sociali e/o centro antiviolenza; consegna della mappa.	Educatrice e ospiti
115–120 min	Indicazioni per preparare il Piano di autonomia.	Educatrice

Il ruolo dei docenti in questo incontro

- **Educatrice**: presenta le misure con le avvertenze sulla loro variabilità; coordina gli interventi degli ospiti.
- **Ospiti** (servizi sociali, centro antiviolenza): presentano il servizio, come si accede, che cosa garantisce in termini di riservatezza.

Misura	In sintesi	Come si accede
Reddito di Libertà (INPS)	Contributo per le donne vittime di violenza seguite dai centri antiviolenza e dai servizi sociali, in condizione di bisogno: fino a 530 euro al mese per un massimo di 12 mensilità (circolare INPS n. 44 del 9 aprile 2026). Le risorse sono ripartite per Regione e le domande sono accolte fino a esaurimento.	La domanda è presentata tramite il Comune (servizi sociali), con la documentazione del centro antiviolenza sul percorso in corso.
Microcredito di Libertà	Progetto dell'Ente Nazionale per il Microcredito con il Dipartimento per le Pari Opportunità, ABI e Caritas: microcredito sociale per i bisogni primari e microcredito imprenditoriale per avviare un'attività, con tutoraggio.	Tramite il centro antiviolenza che segue la donna.
Congedo per le donne vittime di violenza	Le lavoratrici inserite in percorsi di protezione certificati possono astenersi dal lavoro per un periodo massimo di novanta giorni lavorativi (art. 24 D.Lgs. 80/2015).	Comunicazione al datore di lavoro, con la certificazione del percorso di protezione rilasciata dai servizi.
1522	Numero nazionale antiviolenza e stalking del Dipartimento per le Pari Opportunità: gratuito, attivo 24 ore su 24, multilingue, anche in chat.	Telefono 1522 o chat su 1522.eu.

Attenzione

Importi, requisiti e disponibilità delle misure pubbliche cambiano nel tempo. Prima di ogni edizione il team aggiorna le schede informative e le partecipanti vanno sempre indirizzate ai servizi competenti per la verifica del proprio caso.

Incontro 10 – Il mio piano di autonomia (2 ore)

Voce	Dettaglio
Docenti	Tutto il team: educatrice finanziaria, avvocata/o, psicologa/o
Obiettivi	• Trasformare quanto appreso in un piano concreto e personale. • Rispondere alle domande aperte con le tre figure professionali. • Chiudere il percorso, valutarlo e consegnare gli attestati.

Voce	Dettaglio
Materiali	Modello di Piano di autonomia (dispensa), Scheda 2 (Questionario d'uscita), Scheda 4 (Gradimento), attestati (Scheda 7).
Al termine	Ogni partecipante ha il proprio Piano di autonomia; il team ha i dati anonimi per la relazione finale.

L'incontro si apre con la ripresa dei sei passi del Piano di autonomia, che sintetizzano l'intero percorso. Ciascuna compila il proprio piano in forma riservata, con l'aiuto dei docenti che girano tra i tavoli se richiesti. Segue uno spazio di domande aperte alle tre figure professionali.

La parte finale è dedicata alla valutazione (questionario d'uscita anonimo e scheda di gradimento) e alla chiusura: restituzione del gruppo, saluti istituzionali e consegna degli attestati a chi ha frequentato almeno l'80% delle ore.

Scaletta minuto per minuto

Tempo	Attività	Chi conduce
0–15 min	Ripresa dei sei passi del Piano di autonomia.	Educatrice
15–50 min	Compilazione individuale e riservata del Piano, con supporto a richiesta.	Tutto il team
50–60 min	Pausa.	—
60–85 min	Domande aperte all'educatrice, all'avvocata/o e alla/al psicologa/o.	Tutto il team
85–100 min	Questionario d'uscita anonimo e scheda di gradimento.	Educatrice
100–120 min	Restituzione del gruppo, saluti istituzionali, consegna degli attestati.	Psicologa/o e Comune

Il ruolo dei docenti in questo incontro

- **Educatrice**: guida il Piano e la valutazione.
- **Avvocata/o**: risponde alle domande generali sui diritti.
- **Psicologa/o**: cura la chiusura del gruppo e il momento di restituzione.

Il Piano di autonomia in sei passi

Passo	Che cosa fare
1. Sicurezza informativa	Recuperare e conservare in luogo sicuro documenti, estratti conto, buste paga, contratti firmati.
2. Conto personale	Un conto intestato solo a sé, con credenziali riservate, su cui far arrivare le proprie entrate.
3. Fotografia della posizione	Elencare debiti e garanzie, verificare la posizione creditizia e le intestazioni di beni e utenze.
4. Budget minimo	Calcolare quanto serve per vivere e confrontarlo con le entrate attuali e potenziali.
5. Reddito	Attivare servizi per il lavoro e la formazione; valutare con il supporto giusto l'autoimpiego.
6. Protezione e futuro	Verificare la posizione contributiva, le coperture essenziali, avviare un piccolo risparmio.

Facciamo il punto

Il caso di Ilaria

Ilaria, 37 anni, separata da poco, durante l'incontro 9 ha conosciuto l'operatrice del centro antiviolenza dell'ambito. Non pensava di averne bisogno, ma ha conservato il recapito. Nel suo Piano di autonomia ha scritto tre date: entro un mese il conto personale, entro tre mesi il corso di formazione proposto dal centro per l'impiego, entro sei mesi un primo fondo emergenze. Alla consegna dell'attestato ha detto che per la prima volta aveva un calendario fatto di cose sue.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

- ✓ Lavoro, formazione e autoimpiego sono la base del reddito autonomo.
- ✓ Reddito di Libertà, Microcredito di Libertà e congedo sostengono le donne in uscita dalla violenza.
- ✓ Il Piano di autonomia in sei passi chiude il percorso e resta alla partecipante.

Domande per riflettere

Chi, tra servizi sociali e centro antiviolenza, può intervenire nell'incontro 9?

Chi porterà i saluti istituzionali alla consegna degli attestati?

Le mie azioni

- ☐ Concordare l'intervento degli ospiti all'incontro 9.
- ☐ Preparare gli attestati sulla base del registro presenze.
- ☐ Organizzare la cerimonia di chiusura.

PARTE 4

Organizzare e valutare

Calendario, rete, valutazione e risorse

10. Calendario, logistica e comunicazione discreta

11. Il raccordo con la rete del territorio

12. Valutazione d'impatto, relazione finale e risorse

4

CAPITOLO 10

Calendario, logistica e comunicazione discreta

In questo capitolo

- Le formule di calendario e come sceglierle.
- L'incontro di presentazione gratuito, passo per passo.
- Come promuovere il percorso senza esporre nessuna.

Le formule di calendario

Formula	Organizzazione	Durata complessiva	Quando conviene
Settimanale	1 incontro da 2 ore a settimana	10 settimane	È la formula consigliata: lascia tempo per sperimentare tra un incontro e l'altro.
Intensiva	2 incontri da 2 ore a settimana	5 settimane	Per gruppi molto motivati o calendari stretti.
Su misura	Calendario concordato con il Comune	Da definire	Per legare il percorso a date simbolo o a più Comuni.

Esempio di calendario "dal 25 novembre all'8 marzo"

Presentazione pubblica gratuita: 25 novembre.
Modulo 1 (incontri 1–2) e modulo 2 (incontri 3–4): dicembre, una volta a settimana, con pausa durante le festività.
Modulo 3 (incontri 5–8): gennaio.
Modulo 4 (incontri 9–10): febbraio.
Consegna degli attestati: in occasione dell'8 marzo.

Gli orari si scelgono in base alle partecipanti attese (metà mattina per chi ha figli a scuola, tardo pomeriggio per chi lavora), anche con un sondaggio anonimo raccolto all'incontro di presentazione.

L'incontro di presentazione gratuito

L'incontro pubblico di presentazione è **gratuito**, aperto a tutta la cittadinanza e **non compreso nelle 20 ore**. Serve a far conoscere il tema e il team, a raccogliere le iscrizioni e a dare visibilità all'impegno del Comune. Ha una durata indicativa di 90 minuti.

Tempo	Attività	Chi
0–10 min	Saluti istituzionali e motivazioni dell'iniziativa.	Sindaca/o o assessora/e

Tempo	Attività	Chi
10–35 min	Che cos'è la violenza economica e perché riguarda tutte: dati, esempi, segnali.	Educatrice
35–50 min	Denaro e relazioni: perché è difficile parlarne.	Psicologa/o
50–65 min	Il percorso "Libere di scegliere": programma, calendario, attestato, riservatezza.	Educatrice
65–80 min	Domande dal pubblico, anche in forma anonima (bigliettini).	Team
80–90 min	Iscrizioni e sondaggio anonimo sugli orari.	Referente del Comune

La logistica

Aspetto	Requisito consigliato
Sala	Accessibile, riservata, non visibile dalla strada; sedie mobili per i lavori in gruppo.
Attrezzature	Proiettore, schermo, connessione, lavagna o cartellone; prese elettriche.
Spazio bimbi	Se possibile adiacente, con personale o volontari dedicati.
Accessibilità	Assenza di barriere architettoniche; facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici.

La comunicazione discreta

Regola semplice: **nessuna partecipante deve essere esposta**. Chi vive una situazione di controllo può non poter dire a casa di frequentare un corso "sulla violenza", ma può frequentarne uno "per imparare a gestire il denaro".

Fare	Evitare
Titolo e immagini centrati su autonomia, competenze, futuro.	Immagini di donne ferite o spaventate.
Iscrizione tramite email o telefono fisso del Comune, o di persona.	Elenchi pubblici delle iscritte; gruppi di messaggistica con i numeri visibili a tutte.
Promemoria neutri ("Incontro di giovedì alle 17").	Promemoria che citano il tema della violenza.
Foto della sala o dei materiali, senza persone riconoscibili.	Foto o video delle partecipanti.
Informazioni sul 1522 sempre disponibili.	Chiedere i motivi dell'iscrizione.
Informativa privacy (Reg. UE 2016/679); dati usati solo per il percorso.	Raccogliere dati sulla situazione personale o familiare.

Esempio di testo per il volantino

Libere di scegliere – Il denaro, i diritti, il futuro.
Dieci incontri per le cittadine, promossi dal Comune, per imparare a gestire il proprio denaro, conoscere i propri diritti e progettare il futuro.
Presentazione aperta a tutti: [data, ora, luogo]. Iscrizioni: [ufficio, email].

Facciamo il punto

Il caso di Elena

Elena è la bibliotecaria di un Comune costiero ed è stata scelta come referente del percorso. Ha raccolto le iscrizioni allo sportello della biblioteca, dove le persone entrano ogni giorno per mille motivi diversi. Una signora le ha detto: "Se lo sa mio marito, dico che è un corso di contabilità". Elena ha sorriso e le ha consegnato il calendario stampato senza titolo in copertina. I promemoria sono partiti dal telefono della biblioteca, con un testo semplice: "Ci vediamo giovedì alle 17".

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

- ✓ La formula settimanale è la più efficace; il calendario può legarsi a date simbolo.
- ✓ La presentazione gratuita non rientra nelle 20 ore e serve a raccogliere le iscrizioni.
- ✓ La comunicazione mette al centro le competenze: nessuna partecipante deve essere esposta.

Domande per riflettere

Quale ufficio comunale è più adatto a raccogliere le iscrizioni in modo discreto?

Quali canali di promozione raggiungono le donne più lontane dai servizi?

Le mie azioni

- ☐ Scegliere la formula di calendario e la sede.
- ☐ Compilare il piano di comunicazione (Scheda 8).
- ☐ Predisporre l'informativa privacy per le iscrizioni.

CAPITOLO 11

Il raccordo con la rete del territorio

In questo capitolo

- Perché il percorso funziona solo dentro una rete.
- Il ruolo del centro antiviolenza e dei servizi sociali.
- Il protocollo per le situazioni delicate.

Un percorso educativo può far emergere bisogni che vanno oltre le sue possibilità: una partecipante che riconosce di vivere una situazione di controllo, una che ha bisogno di un parere legale, una che ha debiti che non riesce più a pagare. Il percorso non deve rispondere a tutto, ma deve sapere **a chi indirizzare**. Per questo, prima di iniziare, il Comune e il team costruiscono insieme la mappa dei servizi e un semplice protocollo.

I nodi della rete

Servizio	Che cosa offre	Perché è importante per il percorso
Centro antiviolenza (CAV)	Ascolto, accoglienza, consulenza legale e psicologica, percorsi di uscita dalla violenza, in forma gratuita e riservata.	È il riferimento per le situazioni di violenza e il soggetto che attesta il percorso per alcune misure.
Servizi sociali del Comune	Presa in carico, sostegni economici, accesso alle misure nazionali e locali.	Gestiscono, tra l'altro, la domanda di Reddito di Libertà.
1522	Numero nazionale antiviolenza e stalking, gratuito, 24 ore su 24, multilingue, anche in chat.	È il primo contatto possibile in qualsiasi momento.
Consultorio familiare	Supporto psicologico e sociale alla coppia e alla famiglia.	Può accogliere bisogni emersi negli incontri 2 e 4.
Centro per l'impiego	Orientamento, offerte di lavoro, formazione.	Collegato all'incontro 9 e al passo 5 del Piano.
Patronati e CAF	Verifica della posizione contributiva, pratiche previdenziali e fiscali.	Collegati agli incontri 8 e 9.
Sportelli legali gratuiti	Prima informazione legale.	Collegati agli incontri 3 e 4.
Forze dell'ordine	Intervento in caso di pericolo; ricezione di denunce.	In caso di pericolo immediato: 112.

? Il quadro dei centri antiviolenza

I centri antiviolenza e le case rifugio operano secondo requisiti minimi definiti a livello nazionale con un'Intesa tra Stato e Regioni (aggiornata nel 2022) e secondo le norme regionali; in Sardegna il riferimento è la L.R. 7 agosto 2007, n. 8, sull'istituzione di centri antiviolenza e case di accoglienza. Il Comune conosce il CAV di riferimento del proprio territorio, spesso organizzato a livello di ambito o di più Comuni.

Come coinvolgere il centro antiviolenza

- **Contatto iniziale**: il Comune informa il CAV del progetto prima della promozione pubblica.
- **Presentazione del percorso**: il team illustra programma, metodo e attenzioni; il CAV può suggerire integrazioni.
- **Protocollo condiviso**: si concordano modalità di invio, recapiti e tempi di risposta.
- **Incontro 9**: un'operatrice presenta il servizio alle partecipanti, se il CAV lo ritiene opportuno.
- **Verifica finale**: a fine percorso si condivide l'andamento in forma aggregata, senza dati personali.

Il protocollo per le situazioni delicate

Situazione	Che cosa fa il team	Chi si attiva
Pericolo immediato	Interrompe l'attività, mette in sicurezza la persona, chiama il 112.	Docente presente; forze dell'ordine.
Una partecipante racconta una situazione di violenza	Accoglie senza indagare, in uno spazio riservato; offre i recapiti del CAV e del 1522; con il consenso della persona, facilita il primo contatto.	Psicologa/o o educatrice; CAV.
Domanda legale sul proprio caso	Fornisce informazioni generali e indica sportelli legali e CAV.	Avvocata/o; sportello legale.
Difficoltà economica grave	Indica i servizi sociali e, per i debiti, gli Organismi di composizione della crisi.	Educatrice; servizi sociali.
Disagio emotivo in aula	Pausa, ascolto individuale, eventuale orientamento al consultorio.	Psicologa/o.

! Attenzione

Nessun docente segnala una partecipante ai servizi senza il suo consenso, salvo i casi di pericolo grave e attuale o gli obblighi previsti dalla legge. Il rispetto dell'autodeterminazione della donna è un principio fondamentale anche dei centri antiviolenza.

Il raccordo con la programmazione sociale

Il percorso può essere inserito nella programmazione sociale del Comune o dell'ambito territoriale: in Sardegna i Comuni programmano i servizi alla persona a livello di ambito attraverso i Piani locali unitari dei servizi (PLUS). Inserire il percorso in questa cornice facilita la collaborazione tra Comuni vicini e la continuità nel tempo. Per i piccoli Comuni la forma **intercomunale** è spesso la più sostenibile: raggiunge il numero ideale di partecipanti e rende più discreta la partecipazione.

Facciamo il punto

Il caso di Paola

Paola coordina il centro antiviolenza di un ambito che comprende nove Comuni. Quando il Comune capofila le ha presentato il percorso, ha chiesto due cose: che nessuna partecipante fosse inviata al centro senza il suo consenso e che il volantino non parlasse di violenza in copertina. Il team ha accolto entrambe le richieste e le ha scritte nel protocollo. All'incontro 9 Paola ha presentato il centro: nei mesi successivi due donne del corso l'hanno contattata di loro iniziativa.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

- ✓ Il percorso funziona dentro una rete: CAV, servizi sociali, 1522, consultorio, lavoro, patronati, sportelli legali.
- ✓ Un protocollo condiviso indica che cosa fare nelle situazioni delicate.
- ✓ Il consenso e l'autodeterminazione della donna sono principi fondamentali.

Domande per riflettere

Qual è il centro antiviolenza di riferimento del nostro territorio e chi lo coordina?

Il percorso può essere inserito nella programmazione di ambito?

Le mie azioni

- ☐ Contattare il centro antiviolenza prima della promozione pubblica.
- ☐ Compilare la mappa dei servizi (Scheda 5).
- ☐ Approvare il protocollo per le situazioni delicate.

CAPITOLO 12

Valutazione d'impatto, relazione finale e risorse

In questo capitolo

- Come si misurano i risultati del percorso.
- Che cosa contiene la relazione finale al Comune.
- Quali categorie di risorse possono sostenere il percorso.

Perché valutare

Valutare serve a verificare le competenze acquisite, a migliorare le edizioni successive e a dare al Comune elementi oggettivi per la programmazione. Tutti gli strumenti sono anonimi e i risultati si restituiscono solo in forma aggregata. L'attestato è rilasciato a chi ha frequentato almeno l'**80% delle ore** (16 su 20, cioè almeno 8 incontri su 10).

Gli strumenti

Strumento	Quando	Che cosa misura
Questionario d'ingresso (Scheda 2)	Incontro 1	Conoscenze di partenza e fiducia nelle proprie capacità.
Questionario d'uscita (Scheda 2)	Incontro 10	Le stesse voci, per misurare il cambiamento.
Registro presenze (Scheda 3)	Ogni incontro	Frequenza e diritto all'attestato.
Scheda di gradimento (Scheda 4)	Incontro 10	Soddisfazione per contenuti, docenti, organizzazione.
Diario del team	Dopo ogni incontro	Osservazioni qualitative, criticità, proposte di miglioramento.

Il questionario d'ingresso e quello d'uscita sono **identici**: dodici affermazioni di conoscenza (vero, falso, non so) e sei affermazioni di autovalutazione; le risposte corrette sono indicate in calce alla Scheda 2. Per confrontarli senza nomi, ciascuna partecipante può scrivere su entrambi un codice personale che solo lei conosce (per esempio le iniziali della madre e il giorno di nascita). Se non si usa il codice, il confronto si fa a livello di gruppo.

Gli indicatori

Indicatore	Come si calcola	Valore atteso (obiettivo indicativo)
Tasso di completamento	Partecipanti con almeno 16 ore ÷ iscritte al primo incontro	Il più alto possibile; da confrontare tra edizioni.
Incremento delle conoscenze	Risposte corrette medie in uscita − in ingresso (parte A)	Aumento in tutte le aree tematiche.

Indicatore	Come si calcola	Valore atteso (obiettivo indicativo)
Riduzione dei "non so"	Quota di "non so" in uscita rispetto all'ingresso	Diminuzione netta.
Autoefficacia	Quota di "sì" nella parte B in uscita rispetto all'ingresso	Aumento in almeno quattro voci su sei.
Gradimento	Media dei punteggi 1–5 della Scheda 4	Da usare per migliorare le edizioni successive.

Esempio di lettura dei risultati (dati di fantasia)

Iscritte al primo incontro: 18. Con almeno 16 ore di frequenza: 15. Tasso di completamento: 15 ÷ 18 = 83%. Risposte corrette medie nella parte A: 6,1 su 12 in ingresso, 10,2 su 12 in uscita (+4,1).

La relazione finale al Comune

Entro un mese dalla conclusione, Solo Consulting consegna al Comune una relazione finale, utilizzabile negli atti e nella comunicazione istituzionale. La relazione non contiene alcun dato personale.

- ☐ Sintesi del percorso: date, sede, docenti, formula di calendario.
- ☐ Partecipazione: iscritte, frequenza media, attestati rilasciati.
- ☐ Risultati dei questionari d'ingresso e d'uscita, in forma aggregata.
- ☐ Esito della scheda di gradimento e principali commenti, anonimi.
- ☐ Osservazioni del team e proposte per le edizioni successive.
- ☐ Raccordo con la rete: servizi coinvolti, mappa aggiornata.

Le risorse per sostenere il percorso

Il percorso può essere sostenuto con diverse **categorie** di risorse. Le singole opportunità cambiano di anno in anno: vanno verificate al momento, controllando che siano aperte e che il Comune ne possieda tutti i requisiti.

Categoria	Descrizione
Risorse proprie di bilancio	Capitoli dedicati alle politiche sociali, alle pari opportunità o alla cultura.
Programmazione di ambito	Risorse gestite in forma associata tra Comuni per i servizi alla persona.
Risorse regionali	Finanziamenti regionali per la prevenzione della violenza e le pari opportunità, alimentati anche da riparti statali.
Fondi europei	Programmi regionali cofinanziati dall'Unione europea per inclusione, pari opportunità e competenze.
Fondazioni ed enti privati	Avvisi di fondazioni di origine bancaria o di altri enti per progetti sociali.
Collaborazioni con il territorio	Co-progettazione con enti del Terzo settore (art. 55 D.Lgs. 117/2017); contributi di imprese nell'ambito di iniziative di responsabilità sociale.

Attenzione

Questo quaderno non indica bandi specifici: le opportunità vanno verificate di volta in volta. Solo Consulting può affiancare il Comune nella ricerca di misure attive e nella verifica dei requisiti.

Facciamo il punto

Il caso di Michela

Michela è responsabile dei servizi sociali in un Comune che ha concluso la prima edizione del percorso. Nella relazione finale ha trovato i numeri che le servivano: quindici attestati su diciotto iscritte, un aumento netto delle risposte corrette, un gradimento alto per i laboratori. Ha presentato la relazione al tavolo dell'ambito: due Comuni vicini hanno chiesto di partecipare alla seconda edizione, in forma intercomunale.

Esempio di fantasia a scopo didattico.

In sintesi

- ✓ Questionari anonimi identici in ingresso e in uscita misurano il cambiamento.
- ✓ La relazione finale contiene solo dati aggregati ed è utilizzabile negli atti del Comune.
- ✓ Le risorse si individuano per categorie e si verificano di volta in volta.

Domande per riflettere

Quali indicatori sono più utili per la nostra programmazione?

Con quali Comuni vicini potremmo organizzare una seconda edizione?

Le mie azioni

- ☐ Definire con il team gli indicatori da riportare nella relazione.
- ☐ Valutare le categorie di risorse disponibili per le edizioni successive.

PARTE 5

Schede pratiche

Strumenti da compilare

- Patto d’aula
- Questionario d’ingresso e d’uscita
- Registro presenze
- Scheda di gradimento
- Mappa dei servizi del territorio
- Checklist organizzativa per il Comune
- Modello di attestato

5

Schede pratiche

Scheda 1 – Patto d'aula

Si costruisce insieme al primo incontro e resta esposto in sala per tutto il percorso.

Noi partecipanti ci impegniamo a

- ☐ Rispettare la riservatezza: ciò che viene detto in aula resta in aula.
- ☐ Ascoltare senza giudicare e senza interrompere.
- ☐ Parlare solo di ciò che scegliamo di condividere: nessuna è obbligata a raccontarsi.
- ☐ Non fotografare né registrare le persone e i materiali personali.
- ☐ Avvisare il Comune o il team se non possiamo partecipare a un incontro.
- ☐ Fare domande ogni volta che qualcosa non è chiaro: non esistono domande sciocche.

Il team si impegna a

- ☐ Usare un linguaggio semplice e spiegare ogni termine tecnico.
- ☐ Lavorare su casi di fantasia, mai sulle storie personali.
- ☐ Non raccogliere le schede personali e usare solo questionari anonimi.
- ☐ Rispettare i tempi e le pause.
- ☐ Essere disponibile, al termine degli incontri, per orientare ai servizi chi lo desidera.

Regole che aggiungiamo noi

- ☐
- ☐
- ☐

Consiglio pratico

In caso di pericolo immediato: 112. Per orientamento e supporto, 24 ore su 24: 1522.

Scheda 2 – Questionario d'ingresso e d'uscita

Anonimo. Lo stesso questionario si compila al primo e all'ultimo incontro. Barrare: [ ] Ingresso [ ] Uscita. Codice personale facoltativo: _____

Affermazione	Vero / Sì	Falso / No	Non so
A1. La Convenzione di Istanbul riconosce la violenza economica come forma di violenza domestica.			
A2. Se sono sposata e non ho scelto un regime, si applica la separazione dei beni.			
A3. Con un conto cointestato a firma disgiunta ciascun intestatario può prelevare da solo.			
A4. Chi firma una fideiussione ne risponde solo finché dura la relazione con il debitore.			
A5. Il TAEG comprende, oltre agli interessi, anche altre spese del finanziamento.			
A6. A parità di importo e durata, un TAN più alto significa una rata più alta.			
A7. La banca può chiedere il PIN della carta per telefono per verificare un'operazione.			
A8. Il conto di base è gratuito per chi ha un ISEE inferiore a 11.600 euro.			
A9. Anni di lavoro part-time possono ridurre la pensione futura.			
A10. Il 1522 è un numero a pagamento attivo solo in orario d'ufficio.			
A11. La domanda di Reddito di Libertà si presenta tramite i servizi sociali del Comune.			
A12. Il fondo per le emergenze deve essere subito disponibile.			
B1. So leggere un estratto conto.			
B2. So preparare il mio bilancio mensile.			
B3. Mi sento in grado di confrontare due offerte di prestito.			
B4. Conosco i miei diritti patrimoniali nella coppia e nella famiglia.			
B5. So a chi rivolgermi in caso di difficoltà economica o di violenza.			
B6. Mi sento sicura nel prendere decisioni economiche.			

Consiglio pratico

Risposte corrette della parte A (per il team): A1 vero · A2 falso (comunione legale) · A3 vero · A4 falso · A5 vero · A6 vero · A7 falso · A8 vero · A9 vero · A10 falso · A11 vero · A12 vero. La parte B misura la fiducia nelle proprie capacità: non ci sono risposte giuste o sbagliate.

Scheda 3 – Registro presenze

Conservato dal referente del Comune. Segnare una X per ogni incontro frequentato (2 ore). Attestato con almeno 8 incontri su 10 (16 ore).

N.	Nome e cognome	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	Ore
1												
2												
3												
4												
5												
6												
7												
8												
9												
10												
11												
12												
13												
14												
15												
16												
17												
18												
19												
20												

Scheda 4 – Scheda di gradimento

Anonima. Indicare un punteggio da 1 (per nulla) a 5 (moltissimo).

Aspetto	1	2	3	4	5
I contenuti sono stati utili per la mia vita quotidiana.					
Il linguaggio era chiaro.					
I laboratori e le esercitazioni mi hanno aiutata a capire.					
Mi sono sentita a mio agio nel gruppo.					
La riservatezza è stata rispettata.					
Modulo 1 – Riconoscere.					
Modulo 2 – Conoscere i diritti.					
Modulo 3 – Gli strumenti.					
Modulo 4 – Ripartire.					
Sede, orari e organizzazione.					
Consiglierei il percorso a un'amica.					

Consiglio pratico

Sul retro: che cosa ti è stato più utile? Che cosa cambieresti? Quale argomento vorresti approfondire?

Scheda 5 – Mappa dei servizi del territorio

Si compila con il Comune prima dell'incontro 9 e si consegna a tutte le partecipanti. Indicare solo recapiti istituzionali.

Servizio	Indirizzo e recapito	Orari	Note
1522 – antiviolenza e stalking			
Centro antiviolenza di riferimento			
Servizi sociali del Comune			
Consultorio familiare			
Centro per l'impiego			
Patronato / CAF			
Sportello legale gratuito			
Organismo di composizione della crisi			
Carabinieri / Polizia (emergenza: 112)			
Biblioteca / punto di facilitazione digitale			

Scheda 6 – Checklist organizzativa per il Comune

Da usare dal momento della decisione fino alla relazione finale.

Due-tre mesi prima

- ☐ Individuato il referente comunale.
- ☐ Richiesto e approvato il preventivo; avviati gli atti di affidamento.
- ☐ Concesso il patrocinio.
- ☐ Contattato il centro antiviolenza e i servizi sociali.
- ☐ Scelta la sede e verificate le attrezzature.
- ☐ Scelta la formula di calendario e la data di presentazione.

Un mese prima

- ☐ Approvato il piano di comunicazione (Scheda 8).
- ☐ Predisposta l'informativa privacy per le iscrizioni.
- ☐ Avviata la promozione sui canali del Comune.
- ☐ Organizzato l'eventuale spazio bimbi.
- ☐ Concordato il protocollo per le situazioni delicate.

Durante il percorso

- ☐ Tenuto il registro presenze.
- ☐ Inviati promemoria neutri prima di ogni incontro.
- ☐ Compilata la mappa dei servizi prima dell'incontro 9.
- ☐ Organizzati gli interventi degli ospiti all'incontro 9.

Alla fine

- ☐ Preparati e consegnati gli attestati.
- ☐ Ricevuta la relazione finale.
- ☐ Comunicati i risultati alla cittadinanza in forma aggregata.
- ☐ Valutata una nuova edizione, anche intercomunale.

Scheda 7 – Modello di attestato

Da stampare su carta intestata di Solo Consulting e, se previsto, con il logo del Comune.

Campo	Da compilare
Nome e cognome della partecipante	
Comune e sede del percorso	
Periodo (dal / al)	
Ore frequentate (minimo 16 su 20)	
Luogo e data di rilascio	
Firma dell'educatrice finanziaria coordinatrice	
Firma del rappresentante del Comune (facoltativa)	

Consiglio pratico

Testo: "Si attesta che [nome e cognome] ha partecipato al percorso di educazione finanziaria «Libere di scegliere» – autonomia economica delle donne, realizzato da Solo Consulting in collaborazione con il Comune di [Comune], frequentando [n.] ore su 20 (moduli: Riconoscere; Conoscere i diritti; Gli strumenti; Ripartire). Il presente attestato di partecipazione non costituisce titolo abilitante." Si consiglia di non citare la violenza nel titolo dell'attestato.

Scheda 8 – Piano di comunicazione

Da compilare con il referente del Comune. I messaggi mettono al centro competenze e autonomia.

Quando e azione	Canale	Messaggio chiave	Responsabile	Fatto
6 settimane prima: annuncio dell'iniziativa				
4 settimane prima: volantini e locandine				
3 settimane prima: post sui social e sito				
2 settimane prima: invito tramite servizi, biblioteca, associazioni				
1 settimana prima: comunicato stampa				
Giorno della presentazione: saluti e raccolta iscrizioni				
Durante: promemoria neutri				
Fine: consegna attestati e risultati aggregati				

Consiglio pratico

Nessuna foto delle partecipanti; iscrizioni solo tramite canali del Comune; informazioni sul 1522 sempre disponibili.

Glossario

Termine	Significato
Violenza economica	Controllo dell'accesso a denaro, lavoro e decisioni patrimoniali.
Convenzione di Istanbul	Convenzione del Consiglio d'Europa (2011), ratificata con L. 77/2013.
Centro antiviolenza (CAV)	Ascolto e percorsi di uscita dalla violenza, gratuiti e riservati.
1522	Numero antiviolenza e stalking: gratuito, 24 ore su 24, anche in chat.
Comunione legale	Regime ordinario del matrimonio: gli acquisti sono in genere comuni.
Separazione dei beni	Regime in cui ciascun coniuge resta proprietario di ciò che acquista.
Fideiussione	Garanzia per il debito di un'altra persona, se questa non paga.
TAN	Tasso annuo nominale: il tasso di interesse puro di un finanziamento.
TAEG	Tasso annuo effettivo globale: costo totale, spese comprese.
Cessione del quinto	Prestito con trattenuta su stipendio o pensione, entro un quinto.
Centrale dei Rischi	Archivio della Banca d'Italia sui finanziamenti; accesso gratuito.
Sovraindebitamento	Debiti superiori alla capacità di rimborso; procedure dedicate.
Conto di base	Conto essenziale; gratuito con ISEE inferiore a 11.600 euro.
Budget minimo di autonomia	Somma mensile necessaria per vivere in modo indipendente.
Estratto conto contributivo	Riepilogo dei contributi versati, consultabile online sul sito INPS.
Reddito di Libertà	Contributo INPS per donne vittime di violenza seguite da CAV e servizi.
Microcredito di Libertà	Microcredito sociale e d'impresa per donne seguite dai CAV.
Patrocinio a spese dello Stato	Difesa a carico dello Stato; per alcuni reati senza limiti di reddito.
Codice Rosso	L. 69/2019: tutele rafforzate per le vittime di violenza.
Comitato Edufin	Comitato per l'educazione finanziaria; promuove il Mese di novembre.
Valutazione ex ante / ex post	Misura delle competenze prima e dopo il percorso.
Ambito territoriale	Comuni associati per i servizi sociali; in Sardegna i PLUS.

Risorse, fonti e avvertenze

Chi	Riferimento
Numero antiviolenza e stalking 1522 – Dipartimento per le Pari Opportunità	1522.eu
Dipartimento per le Pari Opportunità – Piano strategico 2025-2027	pariopportunita.gov.it
ISTAT – Violenza sulle donne	istat.it
INPS – Reddito di Libertà ed estratto conto contributivo	inps.it
Ente Nazionale per il Microcredito – Microcredito di Libertà	microcredito.gov.it
Comitato Edufin – Mese dell'Educazione Finanziaria	comitatoeducazionefinanziaria.gov.it
Banca d'Italia – L'Economia per tutti; Centrale dei Rischi	economiapertutti.bancaditalia.it · bancaditalia.it
Normattiva – testi di legge vigenti	normattiva.it
Regione Autonoma della Sardegna – politiche sociali	regione.sardegna.it
Emergenza	112

Tutti i Quaderni di Solo Consulting sono scaricabili gratuitamente su www.soloconsulting.org/pubblicazioni. Per informazioni: soloconsulting20@gmail.com – Tel. 079 963 4277 – 347 751 9205.

Come ti aiuta Solo Consulting

Solo Consulting progetta e coordina il percorso con il team docente, fornisce i materiali, realizza l'incontro di presentazione gratuito e consegna al Comune la relazione finale. Le condizioni sono definite con un preventivo su richiesta, personalizzato in base alla formula scelta e alle esigenze del territorio.

Fonti principali

Convenzione del Consiglio d'Europa (Istanbul, 2011), art. 3; L. 27 giugno 2013, n. 77 · ISTAT, La violenza contro le donne dentro e fuori la famiglia – Primi risultati Anno 2025 (comunicato del 21/11/2025 e report) · Dipartimento per le Pari Opportunità, Piano strategico nazionale contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica 2025-2027 · Banca d'Italia, Indagini

sull'alfabetizzazione finanziaria e le competenze di finanza digitale in Italia: adulti – 2023; Orientamenti di vigilanza di tutela sull'offerta del conto di base (5 agosto 2026); D.M. MEF 3 maggio 2018, n. 70 · INAPP, La dipendenza finanziaria in prospettiva di genere, Inapp Paper n. 59, 2025 · INPS, circolare n. 44 del 9 aprile 2026 (Reddito di Libertà) · Ente Nazionale per il Microcredito, Microcredito di Libertà · Comitato Edufin e Banca d'Italia, Mese dell'Educazione Finanziaria 2026; D.L. 23 dicembre 2016, n. 237, art. 24-bis · L. 5 marzo 2024, n. 21 · ONU, risoluzione A/RES/54/134 (1999) · Codice civile, artt. 143, 159, 230-bis, 1936 · L. 20 maggio 2016, n. 76 · Codice penale, artt. 570-bis e 572 · L. 19 luglio 2019, n. 69 · D.P.R. 30 maggio 2002, n. 115, art. 76, c. 4-ter · D.Lgs. 15 giugno 2015, n. 80, art. 24 · L. 27 dicembre 2017, n. 205 · D.Lgs. 212/2025 · D.Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 · D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, art. 50 · D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117, art. 55 · L.R. Sardegna 7 agosto 2007, n. 8 · Regolamento (UE) 2016/679 · Fonti consultate a novembre 2026

? Avvertenza

Questo quaderno ha finalità informative ed educative e descrive una proposta formativa: non costituisce consulenza legale, psicologica, fiscale o sugli investimenti né offerta di prodotti finanziari. Le storie e gli esempi numerici sono di fantasia. Norme, importi e misure pubbliche sono aggiornati a novembre 2026 e possono cambiare. In caso di pericolo immediato chiamare il 112; per orientamento e supporto, il 1522.